a mano
MUNICIPIO ... TRIES ... neral

TRIESTE, Mercoledì 7 Aprile 194
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7251
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impe

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo». Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48 L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 7 Comunicati L. 5, Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

ATTACCO NEMICO RESPINTO NEL SETTORE CENTRALE DEL FRONTE TUNISINO

Un'importante altura conquistata nel Sud - 15 velivoli abbattuti in combattimento - 12 quadrimotori distrutti in Sicilia

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 6 aprile 1943-XXI: Bollettino 1046:

Sul fronte tunisino, azioni di fuoco delle opposte artiglierie. Nel settore centrale un attacco avversario appoggiato da mezzi blindati veniva respinto.

Formazioni aeree italiane e germaniche hanno nuovamente bombardato il porto di Bona e le linee di comunicazione nemiche. La caccia dell'Asse abbatteva in combattimento 15 aerei anglo-americani.

Numerosi quadrimotori lanciavano ieri bombe nei dintorni di Marsala e su Palermo, Trapani e Porto Empedocle, arrecando notevoli danni. Tra la popolazione si contano 4 morti e 9 feriti nella zona di Marsala; 17 morti e 74 feriti a Palermo; 2 feriti a Trapani; 18 morti e 32 feriti a Porto Empedocle. 12 apparecchi nemici venivano abbattuti, 7 da cacciatori tedeschi, 5 da batterie contraeree, caduti in mare 3 a ponente delle isole Levanzo e Favignano, uno al largo di Porto Empedocle ed il quinto a 14 chilometri a nord-ovest di Capo Gallo (Palermo).

Non sono rientrati alle basi, dalle operazioni degli ultimi due giorni, 5 nostri velivoli.

Nell'incursione del giorno 4 su Napoli, l'aviazione nemica, oltre ai 2 apparecchi segnalati dal Bollettino 1045, distrutti dalle artiglierie della difesa, ha perduto ad opera della nostra caccia un quadrimotore e un bimotore caduti presso le isole Ventotene e Ponza.

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa settentrionale, dice:

Anche sul fronte tunisino la giornata è trascorsa generalmente calma.

A seguito di una nostra azione offensiva nella Tunisia meridionale, è stata conquistata una importante altura.

Nel teatro operativo del Mediterraneo, l'Arma aerea ha attaccato con buon successo aerodromi e obiettivi navali del nemico. La caccia e l'artiglieria contraerea, come pure i mezzi antisommergibili della Marina da guerra, hanno distrutto 18 apparecchi nemici.

Un asso degli aerosiluratori

La scomparsa del cap. Mancini

durante l'attacco al convoglio nemico svolto il 27 marzo

Il giorno 27 marzo, come già annunciato dal Bollettino 1037, formazioni di aerosiluranti hanno attaccato un grosso convoglio nemico fortemente protetto al largo delle coste algerine.

Nubi basse e frequenti piovaschi rendevano l'azione particolarmente rischiosa e difficile ma bisognava ad ogni costo tentare di impedire che le Armate nemiche combattenti in Tunisia ricevessero preziosi rifornimenti e gli aerosiluranti italiani sfidarono la tempesta che infuriava sul Mediterraneo. Per le pessime condizioni di visibilità, le formazioni dovettero scindersi in volo.

La reazione del nemico fu così violenta che la prima pattuglia di aerosiluranti attaccata da una numerosa formazione di caccia avversari, non riuscì a portare a termine la propria missione. La seconda pattuglia era al comando del capitano pilota Urbano Mancini le cui imprese sono state più volte citate dal Bollettino in questi ultimi mesi. Sul mezzogiorno egli trasmise per radio un laconico annuncio: «Eseguita missione, rientro». Fu l'ultima notizia pervenuta alle nostre basi. Nessuno degli apparecchi componenti la pattuglia fece ritorno. Ma la formazione successiva immediatamente sopraggiunta sul convoglio nemico, avvistava un grosso piroscafo in fiamme e nei pressi, un aerosilurante capovolto con accanto un battellino di salvataggio recante alcuni naufraghi a bordo.

Il capitano pilota Mancini è dunque scomparso nel più vivo infuriare della lotta con i suoi compagni di volo e con due dei suoi fedelissimi gregari, ma è scomparso, come egli stesso ha comunicato, dopo aver lanciato ancora una volta il siluro.

Le imprese di aerosiluratore del capitano Mancini hanno avuto inizio dal 12 agosto 1942 quando egli riuscì con un bene assestato colpo ad affondare un piroscafo di 15.000 tonnellate. In un periodo di neppure 8 mesi e non calcolando gli affondamenti effettuati in collaborazione con altri apparecchi, egli ha affondato naviglio nemico per complessive 61.000 tonnellate, ha silurato una nave da battaglia, una portaerei e due unità da guerra minori. Ha effettuato in totale 22 azioni delle quali 11 con esito positivo.

Si esaltano in lui e nei suoi compagni di volo, che ne seguirono fino all'ultimo l'esempio e la sorte, l'eroismo di tutti gli aerosiluratori italiani sempre pronti nel colpire il nemico ovunque si presenti, anche al prezzo incalcolabile del supremo sacrificio.

LE FASI DELLA BATTAGLIA AFRICANA

Eisenhower non è riuscito a separare le forze dell'Asse

L'eroismo dei bersaglieri - Le ammissioni del sottosegretario Stimson

A chi consideri gli avvenimenti degli ultimi giorni in Tunisia, apparirà chiara l'interdipendenza e la logica concatenazione delle manovre delle Armate dell'Asse combattenti sul fronte nord, sul fronte ovest e su quello sud. Queste Armate anche separate inizialmente nello spazio, hanno agito non come masse isolate, ma come parti di una macchina, saldamente congiunte seppure snodabili con agili manovre.

Superbo comportamento

Quando, nella seconda decade di marzo, il sempre crescente ammassamento di forze da parte dell'Ottava Armata britannica contro la linea del Mareth dimostrò chiara l'intenzione di colpire al sud, la Armata settentrionale scattò all'attacco nel settore nord allo scopo di scompaginare la messa a punto del dispositivo nemico ed evitare, così, un attacco contemporaneo su due settori.

L'azione si concluse con un netto successo per le armi dell'Asse, migliorò la nostra occupazione dal punto di vista del terreno; conquistato il nodo di Gebel Abjod togliendo al nemico l'uso della rotabile che vi fa capo, fece alcune migliaia di prigionieri e catturò armi e mezzi, ma, soprattutto, scompaginò i piani del Comando anglo-americano.

Il comportamento delle truppe alleate in questa prima fase offensiva fu superbo: sul teatro stesso della lotta, in presenza dei gloriosi caduti sul campo dell'onore e dei valorosi reparti che avevano preso parte ai combattimenti, il comandante di un nostro Reggimento Bersaglieri veniva decorato della Croce di ferro. Il nemico stesso riconosceva esplicitamente lo slancio e l'ardore dei nostri fanti piumati dichiarando da Londra, in una «British Official Press» del 24 marzo: «I Bersaglieri italiani stanno pure combattendo con straordinario valore nel nord della Tunisia».

Mentre le Divisioni del Mareth, come si è già detto in una precedente nota, dopo avere infranto per più giorni tutti gli attacchi avversari infliggendo gravi perdite alle truppe del gen. Montgomery, facevano fallire l'aggiramento britannico portandosi su posizioni retrostanti già predisposte, le Divisioni dell'Armata del nord sostenevano bravamente l'urto delle imponenti forze avversarie: anche qui fanti, carristi, artiglieri, si battevano con estrema decisione.

Sulla strada di Biserta

Nel settore di Sedjenane, sulla strada di Biserta, un nostro Reggimento bersaglieri ed un Reggimento granatieri tedeschi affrontavano un preponderante nemico e, pur subendo dolorose perdite, ne contenevano l'urto con accanita resistenza. Per 24 ore i nostri Bersaglieri, accerchiati dopo aspro combattimento, lottavano sulle contese posizioni con tale eroismo da suscitare l'ammirazione dei camerati germanici, riuscendo infine ad aprirsi il passo ed a raggiungere le nuove posizioni. Il nemico tentò anche di separare in due tronconi le Armate alleate, ciò che avrebbe avuto conseguenze di larga portata, ma anche questo scopo non fu raggiunto, grazie alla strenua difesa manovrata di Italiani e Germanici.

Il signor Stimson, sottosegretario americano alla Guerra, ha dovuto dichiarare alla conferenza della stampa che non è riuscito al generale Eisenhower di dividere in due le forze dell'Asse e che pertanto le Armate riunite, sebbene provate, formeranno un gruppo capace di organizzare una forte resistenza e di svolgere efficaci azioni. «La riunione delle forze dell'Asse, ha aggiunto il signor Stimson, permetterà di formare un forte Esercito in una zona ristretta con ottime posizioni difensive che potranno offrire accanita resistenza».

Su queste, posizioni difensive i soldati dell'Asse, sebbene inferiori per numero e soprattutto per mezzi, sostengono oggi la nuova fase della grandiosa battaglia africana, con inesausta fede, con inflessibile volontà combattiva, consapevoli che ivi si deve lottare fino all'estremo per la difesa di questo che è il bastione dell'Italia e dell'Europa.

DE KALLAY AL DUCE

"Il futuro troverà, spalla a spalla le nostre due Nazioni in intima amicizia anche nel grave compito della ricostruzione,,

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma da Tarvisio:

«Nel momento di lasciare il suolo d'Italia, sento vivo il desiderio, col cuore colmo di gratitudine di rinnovarVi Eccellenza, i miei più calorosi ringraziamenti per la molto cordiale accoglienza che avete voluto riservarmi. Dopo il nostro incontro e i nostri colloqui torno in Patria con la riaffermata convinzione che le Nazioni italiana e ungherese non potranno che uscire rafforzate dalla lotta contro le forze che minacciano di distruggere la nostra comune civiltà e cristianità. Credo che il futuro troverà, spalla a spalla le nostre due Nazioni in intima amicizia, anche nel grave compito della ricostruzione. Nel pregarVi, Eccellenza, di voler presentare alla Maestà del Re Imperatore Vittorio Emanuele III la mia profonda devozione, mi onoro porgerVi l'espressione della mia più alta e sincera considerazione.

NICOL DE KALLAY».

La carne da cannone

200 mila soldati dei Dominii morti sinora per il Regno Unito

Monaco di Baviera, 6

Il *Völkischer Beobachter* esamina la cifra totale delle perdite subite dai Dominii inglesi dal 1939 ad oggi, per concludere che l'Inghilterra ha saputo anche questa volta come già nel 1914-18, far combattere e morire gli altri, per la maggior gloria del Regno Unito. I morti australiani ammontano finora a 60 mila, su un totale di truppe mobilitate di 420 mila uomini. Le perdite canadesi ammontano a 56 mila caduti e quelli del Sud Africa a 68 mila morti e quelle del minuscolo Dominio neozelandese a ben 16 mila morti.

Dopo il veto a De Gaulle

Eisenhower voleva un Governo con Léon Blum e Daladier

Stoccolma, 6

Il veto posto dal generale Eisenhower al viaggio di De Gaulle in Algeria è scoppiato a Londra col fragore di una bomba portando lo scompiglio in tutti gli ambienti francesi e inglesi. Nessuno può spiegarsi quali ragioni abbiano spinto il dittatore dell'Africa settentrionale francese ad inibire il viaggio di De Gaulle e tutti sono d'accordo nel ritenere che le «ragioni militari» non siano altro che una cortina di nebbia artificiale per nascondere cause vere e reali.

L'organo londinese dei Francesi dissidenti, *La France*, dedica all'ordine di Eisenhower solo poche righe di rammarico e si domanda a che voglia alludersi con le «ragioni militari». Il *News Chronicle* concentra la sua attenzione sulla concomitanza fra la traduzione in Germania di Léon Blum, Daladier e Gamelin e il veto di Eisenhower sopraggiunto a 24 ore di distanza. Secondo il giornale, era nelle intenzioni di Eisenhower e del suo padrone nordamericano di ricostituire un Governo francese con la partecipazione di Léon Blum e di Daladier allo scopo di galvanizzare le masse francesi.

Alcuni ambienti politici inglesi affermano che da tempo era risaputo del faticoso procedere delle trattative tra gli ambasciatori degli Stati Uniti e d'Inghilterra presenti ad Algeri. Questo procedere aveva finito per inasprire Eisenhower e gli Stati Uniti tanto che la tensione latente fra De Gaulle e il Dipartimento di Stato nordamericano era andata sempre più aumentando. Altre voci londinesi affermano che il rinvio del viaggio di De Gaulle è originato dall'ostilità di molti ufficiali generali francesi di Algeri contro l'ambizioso dissidente, ostilità che ha radici profonde e data da lungo tempo.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI PRESIEDUTO DAL DUCE

Costituzione di un "Ruolo di ufficiali in servizio permanente, invalidi di guerra,,

Rafforzamento della repressione delle forme più gravi di sottrazioni di merci al consumo normale - Divieto di assumere personale maschile nei teatri e cine, negli esercizi pubblici, negli alberghi e nei negozi

Roma 6

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, sotto la presidenza del Duce. Segretario il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Per gli orfani dei Caduti

Su proposta del Duce:

Un disegno di legge che, agli effetti della imposta di successione sulle eredità devolute dagli adottanti e dagli affilianti, parifica ai figli legittimi gli adottati e gli affiliati che siano orfani di Caduti per causa bellica nella presente guerra, comprendendo gli adottati e gli affiliati nel computo dei figli legittimi per la determinazione del debito d'imposta.

Si rendono, così, più aderenti all'essenza della famiglia, nei confronti degli orfani predetti, gli istituti dell'adozione e dell'affiliazione in un campo, come quello successorio, in cui i vincoli di legge posti in essere dai due istituti medesimi non avevano finora alcun rilievo. Il provvedimento, perciò, è inteso a favorire l'adozione e l'affiliazione degli orfani della presente guerra ed a rendere in tal guisa un nuovo tributo di omaggio e di riconoscenza alla memoria di coloro che abbiano compiuto sul campo, per effetto di offese aeree e navali o per qualunque offesa nemica, il supremo olocausto per la salvezza della Patria.

Su proposta del ministro di Grazia e Giustizia:

Uno schema di provvedimento con il quale vengono coordinate in unico testo legislativo le leggi 8 luglio 1941-XIX n. 645 e 3 dicembre 1942-XXI n. 1359 per la tutela penale della disciplina dei generi dei consumi.

Il nuovo provvedimento rafforza da un lato la repressione delle forme più gravi di sottrazione delle merci al consumo normale e, dall'altro lato, consente un'attenuazione delle pene per le manifestazioni meno gravi di indisciplina. Il delitto di sottrazione delle merci al consumo normale viene suddiviso in due ipotesi fondamentali: la prima costituita dall'accaparramento e dalla incetta delle merci liberamente commerciabili, la seconda costituita invece dall'indebito procacciamento di merci razionate o comunque vincolate nella loro distribuzione. Questa seconda ipotesi viene di regola più gravemente punita, salvi i casi in cui il fatto è commesso su modesta quantità di merci e con lo scopo esclusivo di provvedere al consumo proprio o della famiglia. Rimangono in vigore, con opportuno coordinamento alla suddetta disposizione, le forme di sottrazione di merci qualificate per la loro rilevante entità o per la odiosità del fine speculativo o per la qualità del colpevole, prevedute dalle norme vigenti quali delitti di competenza del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Si è infine disciplinato il potere esclusivo del Prefetto rispetto alla presentazione delle denuncie all'autorità giudiziaria, riconoscendosi così l'interesse anche politico alla repressione della disciplina annonaria e l'opportunità di un'unico potere direttivo nel servizio alimentare delle provincie.

Un disegno di legge contenente disposizioni per il personale dell'ordine giudiziario.

Uno schema di provvedimento sulla istituzione di una Sezione speciale promiscua nella Corte suprema di Cassazione. Con tale provvedimento si dà attuazione alle norme contenute nel bando del Duce in data 28 settembre 1941-XIX, in relazione all'art. 13 del bando 17 marzo 1941-XIX, riflettente l'istituzione di una Sezione speciale promiscua presso la Corte suprema di Cassazione, per la definizione, in materia civile e penale, dei gravami proposti e proponibili in base alle cessate leggi jugoslave, avverso i pronunciati degli organi di giustizia dei territori dalmati annessi al Regno d'Italia nonchè per il regolamento della competenza e per la definizione dei conflitti di giurisdizione e di attribuzione.

Adeguamenti e variazioni nella misura di taluni tributi

Su proposta del ministro delle Finanze: alcuni provvedimenti riguardanti adeguamenti e variazioni nella misura di taluni tributi.

Uno schema di R. D. L. concernente ordini di accreditamento per il pagamento delle indennità di risarcimento dei danni di guerra.

Un disegno di legge concernente autorizzazione a cedere a titolo gratuito in favore dei Comuni di Milano e di Monza, la villa di Mirabello sita nel parco di quest'ultima città perchè sia destinato a sede di una scuola di agricoltura per mutilati di guerra.

Un disegno di legge riguardante la proroga del funzionamento delle commissioni delle imposte per il bienni 29 ottobre 1943-XXII, 28 ottobre 1945-XXIV.

Un disegno di legge relativo al nuovo testo della legge sulle imposte ipotecarie.

Altri provvedimenti di carattere amministrativo.

Su proposta del Duce, ministro della guerra:

Un disegno di legge inteso a regolare la permanenza in servizio, a domanda, degli ufficiali del R. Esercito in S. P., ai quali venga concessa la pensione di guerra.

Al medesimo spirito cui è stato improntato il recente provvedimento dei «Presenti alle bandiere» si ispira il disegno di legge oggi approvato dal Consiglio dei ministri. Il sentimento della solidarietà nazionale che, attraverso l'ideale permanenza alle bandiere, ha voluto congiungere in un'unica grande schiera chi è caduto con le armi in pugno e che quelle stesse armi ancora serra per la grandezza e l'avvenire della Patria, non poteva restare indifferente di fronte a coloro i quali, dopo aver speso il meglio delle loro energie spirituali nella preparazione militare del Paese, hanno suggellato con sacrificio e col sangue la fede nella loro opera.

Come è noto, in base alle disposizioni fino ad oggi vigenti l'ufficiale che sia divenuto permanentemente inabile al servizio militare incondizionato, ancor che l'inabilità sia stata causata da ferita o lesione di guerra, cessa dal servizio permanente e viene collocato, a seconda dell'entità e del grado della inidoneità, nella riserva o in congedo assoluto, fruendo della pensione di guerra.

Tali disposizioni, il cui criterio informatore riposa sulla necessità di assicurare ai quadri dell'Esercito la perfetta efficienza fisica, se da un lato garantiscono, mediante la pensione di guerra, agli ufficiali del servizio permanente effettivo divenuti invalidi per ferite o lesioni di guerra, un trattamento economico soddisfacente, da altro lato garantiscono altrettanto soddisfacentemente la loro posizione morale. Ed invero, per l'ufficiale che abbia abbracciato la carriera delle armi sospintovi da una intima vocazione, vedersi preclusa la possibilità di operare attivamente nelle file dell'Esercito, non significa già la semplice interruzione di una qualsiasi attività professionale, ma vuol dire dover rinunziare ad una missione spontaneamente assuntasi, dover interrompere un'ideale di vita impostosi dai primi anni della giovinezza e perseguito amorosamente per anni ed anni.

Ad ovviare a tale penoso stato di disagio morale, è intervenuto, l'attuale provvedimento legislativo, che, nel mentre toglie gli interessati da una situazione mortificante, assicura all'Esercito una riserva utilissima di ufficiali valorosi e sperimentati.

Mercè tale provvedimento, gli ufficiali in S. P. E. che abbiano conseguito la pensione di guerra per ferite o lesioni di guerra, possono ottenere a loro domanda, qualora vengano riconosciuti idonei al servizio militare condizionato, di rimanere nel servizio permanente effettivo mediante il passaggio in un apposito ruolo denominato «Ruolo ufficiali in servizio permanente, invalidi di guerra». Agli appartenenti a tale ruolo, per i quali vigono i medesimi limiti di età stabiliti per gli ufficiali del servizio permanente, è assicurata, purchè siano in possesso di determinati requisiti, la carriera fino al grado di generale, qualunque sia il grado che rivestono all'atto in cui sono collocati nello speciale ruolo ad essi riservato. A loro favore, inoltre, è previsto il cumulo della pensione di guerra con tutti gli altri assegni inerenti al grado.

Contemporaneamente, il provvedimento abolisce le attuali categorie degli ufficiali «mantenuti» e «riassunti», per i primi dei quali sancisce «Ope legis» la permanenza nel ruolo del servizio permanente effettivo: per i secondi, qualunque sia la categoria di provenienza, statuisce dietro una generale revisione, diretta ad accertarne il grado di idoneità fisica, il passaggio nel ruolo del servizio permanente effettivo, ovvero il passaggio nel ruolo degli «ufficiali di servizio permanente invalidi di guerra».

Questi, nelle linee generali, il significato e la portata del provvedimento che l'odierno Consiglio dei ministri ha approvato.

Un Istituto di studi verdiani

Su proposta del ministro dell'Educazione nazionale:

Un disegno di legge concernente la costituzione di un Istituto nazionale di studi verdiani.

Allo scopo di venire incontro ad una aspirazione profondamente sentita nel campo della cultura musicale italiana, viene istituito, a Busseto, un Centro nazionale di studi verdiani al quale è affidato il compito di promuovere e di coordinare gli studi e le ricerche intorno alla vita e all'arte del sommo compositore nonchè ai movimenti culturali che si connettano alla sua personalità di musicista e di artista.

Uno schema di Regio Decreto che approva il regolamento dei corsi annuali e triennali per l'insegnamento del restauro, diretti a formare una maestranza idonea all'esercizio professionale di restauratore.

Uno schema di R. Decreto per il riconoscimento dei servizi prestati da insegnanti d'istruzione tecnica.

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici:

Un disegno di legge che disciplina in via generale, l'applicazione delle tasse fisse minime di registro e di trascrizione nei registri mobiliari per i trapassi di immobili espropriati dai Comuni in dipendenza della esecuzione di piani regolatori.

Su proposta del ministro delle Corporazioni:

Un disegno di legge per il miglioramento delle condizioni igieniche e sociali degli operai addetti alle miniere di zolfo.

Uno schema di R. D. riguardante l'organizzazione dei servizi dipendenti dalla direzione generale delle miniere e della metallurgia del Ministero delle Corporazioni.

Uno schema di provvedimento con cui è vietato alle aziende di assumere, dal 1.o maggio prossimo, personale maschile di età fra i 16 ed i 55 anni con mansioni di bigliettaio, maschera e simili, nei locali di pubblico spettacolo, nei lavori di pulizia delle vetture, dei locali e dei piazzali e simili delle stazioni ferroviarie, nelle mansioni di fattorino e di bigliettaio nei trasporti urbani, nelle mansioni di cameriere, guardarobiere, personale di cucina (esclusi i cuochi) e personale di banco negli alberghi, case di cura e pubblici esercizi, nelle mansioni di bagnino (escluso quelli addetti alla protezione dei bagnanti) e inserviente delle case di cura e negli stabilimenti balneari e idrotermali, nelle mansioni di commesso nei negozi di tessuti, di abbigliamento, di confezioni, di calzature, di oggetti artistici, di profumeria e nelle mansioni di addetto alla cassa in tutte le aziende commerciali.

Il divieto suddetto non riguarda i mutilati ed invalidi di guerra per la causa nazionale e del lavoro.

Nuove norme per gli scambi

Su proposta del ministro per la Cultura Popolare:

Uno schema di provvedimento che sottopone alla preventiva autorizzazione del Ministero della Cultura Popolare la costituzione di nuove imprese editoriali.

Su proposta del ministro per gli Scambi e per le Valute:

Uno schema di provvedimento contenente nuove disposizioni in materia di importazioni, esportazioni e di rapporti economici con l'estero. Il provvedimento ha lo scopo di accentuare il carattere unitario della disciplina dei rapporti economici, commerciali e finanziari tra l'Italia e gli altri Stati ai quali presiede il Ministero per gli Scambi e per le Valute: A tale scopo viene precisato l'ambito di applicazione dei poteri spettanti alle altre amministrazioni rispetto all'attività deferita alla competenza del Ministero predetto. Il provvedimento stesso stabilisce, inoltre, determinandone i limiti; la vigilanza del Ministero per gli Scambi e per le Valute sugli enti che operano nel settore commerciale internazionale ed in particolare su quelli ai quali in conformità di un sistema vigente da vari anni, sono state affidate le funzioni di enti accentratori delle importazioni e delle esportazioni.

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni sulle esportazioni e sulle importazioni riguardanti i territori ex jugoslavi annessi all'Italia.

Il provvedimento estende a detti territori il regime dei divieti di importazione vigente nel Regno, e, pur lasciando sostanzialmente in vigore le disposizioni in materia di scambi e di valute, emanate prima dell'annessione con il bando del Duce 24 aprile 1941-XIX, subordina ad autorizzazione del Ministero per gli Scambi e per le Valute la concessione delle licenze di importazione e di esportazione, concernenti i territori medesimi. Le autorizzazioni possono anche aver carattere generale.

Uno schema di R. D. che approva il regolamento per l'attuazione del R. D. L. 30 marzo 1943-XXI n. 123, sulla militarizzazione del personale degli stabilimenti ausiliari. In conseguenza della militarizzazione prevista dal menzionato Decreto-Legge, il regolamento ora approvato stabilisce la equiparazione delle gerarchie di stabilimento a quelle militari nei confronti dei dipendenti degli stabilimenti ausiliari. Viene così riconosciuta l'importanza dei compiti esplicati dalle maestranze industriali impegnate nella produzione bellica, giacchè il loro stato, oltre che per il diritto alla pensione di guerra, viene assimilato, entro certi limiti e mediante analoghi simboli e gerarchie, a quello del personale combattente delle Forze Armate e sono altresì meglio definiti i rapporti gerarchici interni in alcuni stabilimenti.

Il Consiglio dei ministri ha avuto termine alle ore 12.30. La prossima riunione avrà luogo nella prima decade di maggio.

Una colonna di rifornimenti giunge in un villaggio posto a breve distanza dalla linea di combattimento

LE PERDITE SI FANNO SENTIRE

I rossi desistono dagli attacchi nel Cuban

19 velivoli anglo-americani abbattuti dalla caccia e dalla contraerea in Occidente

Berlino, 6

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Il nemico è stato costretto a desistere dai suoi attacchi contro la testa di ponte del Cuban a causa delle perdite subite nei giorni precedenti.

Negli altri settori del fronte orientale soltanto attività di combattimento di importanza locale.

Formazioni di velivoli britannici e nordamericani hanno attaccato ieri i territori occupati a Occidente e soprattutto la città di Anversa. La popolazione ha subito perdite considerevoli. In una scuola colta in pieno giorno sono stati uccisi 180 bambini. I cacciatori e l'artiglieria contraerea dell'aviazione hanno abbattuto 19 apparecchi nemici.

In prossimità della costa della Norvegia settentrionale è stato affrontato ed annientato un gruppo di forze nemiche che si proponeva di compiere atti di sabotaggio.

A proposito dell'azione offensiva condotta a termine dalle truppe tedesche ad est di Orel, si apprendono, in questi ambienti militari, i seguenti particolari: Nel corso della notte del 3 aprile, le truppe tedesche hanno attaccato, in questo settore del fronte, di sorpresa, senza alcuna preparazione di artiglieria, una località tenuta da notevoli forze nemiche. Dopo accaniti combattimenti all'arma bianca, svoltisi per le vie e nelle case della cittadina, i Sovietici venivano in parte annientati e in parte costretti a cercare scampo guadando un torrente gonfio per il disgelo. Sul fare dell'alba, il centro conteso si trovava saldamente in mano delle truppe germaniche. E' interessante osservare la notevolissima differenza delle perdite subite dalle due parti in lotta, che dimostrano la superiorità della tattica e dell'armamento delle truppe tedesche. I Sovietici hanno perduto infatti 240 uomini, caduti sul campo di battaglia, ed hanno lasciato nelle mani delle truppe germaniche 51 prigionieri, fra i quali 7 ufficiali, 12 mitragliatrici, 6 mortai leggeri, nonchè numerosi fucili. I Tedeschi invece hanno perduto in tutto 4 uomini ed hanno avuto 25 soldati feriti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Presenti alle bandiere

Ten. Stefano Maserin

Un altro nome s'aggiunge alla fulgida lista dei prodi figli delle nostre terre caduti per la grandezza della Patria: quello del tenente Stefano Maserin, nato a Maniago nel 1913 però fin dall'infanzia stabilitosi a Trieste insieme con la sua patriottica famiglia.

A Trieste fu allievo dell'Istituto magistrale «G. Carducci» dove conseguì il diploma d'insegnante. Successivamente frequentò l'Università cattolica di Milano, dove si laureò in belle lettere con una tesi su Domenico Rossetti.

Apprezzato istruttore in vari reparti della G.I.L., ottimo cittadino e fervente fascista, allo scoppio della guerra fu inviato in Croazia dove, comandante interinale di una Batteria d'accompagnamento, prese parte a moltissimi combattimenti contro le bande partigiane, comportandosi in ogni evenienza con alto senso del dovere. Per la parte presa nell'azione del 22 gennaio 1942, nella quale cadde eroicamente il cap. Aldo Brandolin, ebbe dal comandante della Divisione, gen. Monticelli, il seguente encomio solenne: «*Comandante di una squadra mitraglieri a protezione di una sezione di pezzi da 65/17, durante un combattimento contro forze ribelli notevolmente superiori, infliggeva loro numerose perdite dando prova di calma, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. (Modeno Polje - Croazia)*».

Nel dicembre u. s. scriveva a un amico di Trieste: «*Da 25 giorni sono insieme con le Camicie nere d'assalto, con le quali mi trovo molto bene e spero di rimanere. Ho avuto l'onore in una precedente azione di combattere al loro fianco; sono stati magnifici nel combattimento. Giovani impavidi, temprati da molte guerre, migliori di noi tutti. Il loro cameratismo è qualche cosa di inconcepibile, tanto si amano e rispettano*».

Poco più di tre mesi dopo, mortalmente ferito in un'azione contro preponderanti forze nemiche sferrata a Lapas (Croazia), cadeva alla testa della sua Batteria d'accompagnamento di un Battaglione di Camicie nere e moriva, tra il rimpianto dei superiori e dei suoi soldati ch'egli curava come fratelli.

Nel comunicare ai genitori la gloriosa morte del figlio, il comandante del suo Reggimento così scriveva:

«Vi giungano da parte mia e di tutti gli ufficiali e fanti del Reggimento, i sensi del più vivo cordoglio per la morte del vostro Stefano. Nel grande dolore vi sia di conforto il pensiero ch'egli è caduto combattendo per la maggior grandezza della Patria. In lui il Reggimento perde un valoroso ufficiale, ma il suo sacrificio non sarà certamente vano, nella lotta che, giorno per giorno, affrontiamo. A noi tutti il suo esempio è sprone nell'adempimento del dovere.

Altre lettere scrissero il generale comandante la Divisione, il Rettore dell'Università cattolica di Milano padre Gemelli e numerose autorità e gerarchie che avevano conosciuto il glorioso Caduto e apprezzato le sue doti. Un suo fratello Luigi, già volontario in Africa e in Spagna, è prigioniero in India, un altro, Lauro, è tuttora degente in un ospedale militare per ferite riportate in Grecia.

Ci associamo commossi al fiero dolore della famiglia.

Decesso. Si è spenta in questi giorni, all'età di 63 anni, la signora Ernesta Simonetta, dopo una vita esemplarmente vissuta, dedicata al bene della famiglia. Ai congiunti le nostre sentite condoglianze. Contrariamente a quanto ieri pubblicato per un'errata comunicazione pervenutaci, la compianta signora non era suocera della Medaglia d'oro Arrigo Protti, ma bensì del camerata Augusto Protti, fiduciario del G. R. F. «Boscarolli».

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Il tesseramento per l'A. XXI verrà chiuso il 21 aprile

Per disposizioni superiori, il tesseramento per l'Anno XXI verrà chiuso definitivamente il 21 aprile XXI. Ai fascisti, che essendo tenuti al rinnovo della tessera, non vi abbiano provveduto entro il termine prescritto, verrà applicato il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera.

La seconda decorazione al valore al ten. di vascello Diego Dabinovich

Al tenente di vascello Diego Dabinovich di Edoardo, prode figlio della nostra città, è stata conferita la croce al valor militare per un'azione compiuta quando rivestiva ancora il grado di sottotenente. E' questa la seconda ricompensa al valore guadagnata dal camerata Dabinovich in questa guerra, essendogli già stata assegnata una medaglia di bronzo. E' dal 1938 che egli è richiamato nella R. Marina, distinguendosi per zelo e abnegazione, dopo essere stato capitano di lungo corso sulle navi mercantili.

Solidarietà fascista

La camerata contessa Margherita Nugent ha rimesso al fiduciario del Gruppo rionale fascista «Beuzzar» l'importo di lire 500 per opere di assistenza del Partito. Il fiduciario ha vivamente ringraziato la generosa oblatrice.

Offerta del Gruppo scolastico al Fascio femminile

Il Gruppo scolastico di Trieste ha offerto al Fascio femminile sei corredini da destinare ai figli di combattenti bisognosi. La Fiduciaria provinciale ha vivamente ringraziato per la gentile e significativa offerta.

Mario Nordio all'I. C. F.

"Confidenze d'un inviato speciale,, Fra le quinte della cronaca e della storia

Venerdì prossimo, alle 19, il nostro Mario Nordio parlerà nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri sul tema «Fra le quinte della cronaca e della storia - Confidenze di un inviato speciale». La conversazione sarà tenuta sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista e del Dopolavoro aziendale R. A. S.

Il premio del Ventennale ai lavoratori del commercio dipendenti da aziende industriali

Pubblichiamo nelle sue norme essenziali il contratto collettivo nazionale che, in attuazione del provvedimento adottato dal Duce, è stato stipulato tra la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e la Confederazione fascista degli industriali per la corresponsione del «Premio del Ventennale» ai lavoratori del commercio dipendenti da aziende industriali.

Viaggiatori e piazzisti. — Art. 1: Ai viaggiatori e piazzisti in servizio alla data del 1.o febbraio 1943, XXI, presso aziende industriali e artigiane, sarà corrisposto il «Premio del Ventennale». L'importo di tale premio è di mezza mensilità di retribuzione e sarà calcolato, per i lavoratori con retribuzione fissa, sulla base dell'ultima retribuzione percepita anteriormente alla data del 1.o febbraio 1943-XXI e per i lavoratori con retribuzione costituita in tutto o in parte da provvigioni, compartecipazioni e simili, sulla base della media dell'anno o del minor periodo di anzianità di servizio precedente alla data del 1.o febbraio 1943-XXI.

Dipendenti da datori di lavoro rappresentati dalla Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati. — Art. 2: Agli impiegati in servizio alla data del 1.o febbraio 1943-XXI il «Premio del Ventennale» sarà corrisposto in misura pari a mezza mensilità di retribuzione, calcolata sulla base dell'ultima percepita anteriormente alla data predetta.

Art. 3: Ai portieri, ai lavoratori di cui alla lettera c) art. 1 del contratto nazionale di portierato del 30 aprile 1938 e agli altri lavoratori con rapporto continuativo e non occasionale, in servizio alla data del 1.o febbraio 1943-XXI, il premio sarà corrisposto in misura di una settimana di retribuzione normale (salario, indennità supplettiva, valore convenzionale dell'alloggio e della luce elettrica), calcolata sulla base dell'ultima percepita anteriormente alla data predetta.

Art. 4: L'importo della settimana di retribuzione normale sarà calcolato come segue: per i lavoratori con retribuzione mensile, questa sarà divisa per trenta e moltiplicata per sette; per i lavoratori con retribuzione settimanale, questa sarà corrisposta integralmente; per i lavoratori con retribuzione giornaliera, questa sarà moltiplicata per sei; per i lavoratori con retribuzione oraria, questa sarà moltiplicata per il numero delle ore prestate nella settimana precedente alla data del 1.o febbraio 1943.

Art. 5: Ferme restando le disposizioni del precedente articolo, l'importo del premio non potrà comunque essere inferiore a L. 75 per i portieri ed a L. 50 per gli altri lavoratori.

Dipendenti da aziende artigiane dei parrucchieri, barbieri ed affini, da forni per conto di terzi e da lustrascarpe. — Art. 6: Ai lavoranti parrucchieri, barbieri ed affini, ed ai dipendenti da forni artigiani per conto di terzi e da lustrascarpe in servizio alla data del 1.o febbraio 1943-XXI, il «Premio del Ventennale» sarà corrisposto in misura pari ad una settimana di retribuzione normale, calcolata sulla base dell'ultima percepita anteriormente alla data predetta. Per i lavoratori con retribuzione mensile, settimanale, giornaliera, oraria, l'importo sarà calcolato come indicato nel precedente art. 4, ai lavoratori predetti che prestano la loro opera presso più datori di lavoro, il premio sarà ripartito in proporzione delle ore di lavoro prestate presso ciascun datore di lavoro.

Norme generali e comuni. — Art. 7: Ai fini dell'applicazione del presente contratto si considerano in servizio anche i lavoratori in prova, in preavviso o assenti per malattia, ferie, congedo matrimoniale, riposo settimanale.

Art. 8: Il «Premio del Ventennale» sarà corrisposto anche: a) ai lavoratori di nazionalità italiana dipendenti da aziende nazionali operanti nei territori comunque occupati dalle FF. AA. italiane o in Albania; b) ai familiari dei lavoranti deceduti successivamente al 28 ottobre 1942-XX in conseguenza di incursioni nemiche, che ai soli fini del presente contratto si considerano «Presenti al lavoro» alla data del 1.o febbraio 1943-XXI.

Art. 9: Il datore di lavoro ha facoltà di considerare assorbito in tutto o in parte il «Premio del Ventennale», stabilito dal presente contratto, dall'importo del premio eventualmente già erogato una volta tanto, successivamente al 28 ottobre 1942-XX, per lo specifico titolo della celebrazione del Ventennale.

Si apre oggi AL TERGESTEO la seconda sede del Dop. Forze Armate

Come abbiamo dato notizia, si aprirà oggi, alle 17, alla frequenza dei militari, la seconda sede del Dopolavoro Forze Armate, allestita nei locali del Dopolavoro interaziendale commercio e industria, Galleria del Tergesteo, con ingresso in piazza Verdi (capolinea tram n. 11 e fermata delle principali linee tranviarie).

Questa seconda sede è dotata di un'ampia sala di ritrovo con spaccio, chioschi di assistenza e per la vendita di oggetti vari, giuochi, attrattive. Anche qui, come nella sede di piazza Guido Neri, i camerati alle armi troveranno i dirigenti dell'O.N.D. e le camerate del Fascio Femminile ai quali potranno rivolgersi per il disbrigo di tutte le pratiche che loro interessano; verranno loro fornite gratuitamente la carta da lettera e le cartoline e avranno a disposizione il necessario materiale di scrittura. Nella Galleria del Tergesteo, attigua alla sede seconda di piazza Verdi, potranno assistere prossimamente alle manifestazioni ricreative e agli spettacoli cinematografici, espressamente organizzati con i programmi che di volta in volta verranno comunicati.

Nei due Dopolavoro i soldati troveranno sempre a disposizione giornali, libri, riviste e quanto può rendere gradita la loro permanenza in queste sedi.

L'odierna apertura di questa sede è un'altra bella dimostrazione dell'affettuoso interessamento che costantemente anima l'O.N.D. per i camerati che hanno l'onore di servire la Patria in armi, interessamento che si manifesta nelle più varie iniziative.

Vita universitaria

L'odierna premiazione dei lavori dei concorsi letterari

Oggi, alle ore 18.30, avrà luogo in sede la premiazione dei lavori di poesia e prosa vincenti i concorsi letterari a suo tempo banditi dal «Guf». Alla premiazione seguirà la lettura dei lavori. Alla riunione, che è pubblica, saranno presenti le partecipanti ai concorsi.

Riunione scientifica all'Associazione medica

Venerdì, 9 aprile, alle ore 19, l'Associazione medica triestina-Circolo di cultura del Sindacato fascista dei medici terrà la terza riunione scientifica nella quale parlerà il prof. Marino Lapenna sul tema: «Conquiste recenti e recentissime in materia di eziopatogenesi del cancro».

La conversazione di stasera all'Alpina

Stasera, alle 20.30, avrà luogo all'Alpina delle Giulie la consueta conversazione settimanale. L'alpiere Staich, che ha partecipato all'assunzione della pellicola «Quelli della montagna», parlerà di questa pellicola, soffermandosi in modo particolare sulla parte alpinistica. La sua parola sarà accompagnata da una serie di proiezioni luminose.

Nella Federazione delle filodrammatiche

La Federazione provinciale delle filodrammatiche, presi gli accordi con i presidenti dei sodalizi interessati, ha disposto il seguente movimento nelle direzioni artistiche delle filodrammatiche:

Fascista Giulio Rolli, dalla filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro ferroviario, alla filodrammatica del Dopolavoro commercio-industria.

Fascista Renato Paggiaro, dalla filodrammatica del Dopolavoro comunale alla filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro ferroviario.

Fascista Enrico Trevisan, dalla filodrammatica del Dopolavoro commercio-industria alla filodrammatica D.I.M.M. Sezione A.

Conversazione di U. Apollonio su V. Cardarelli e C. Sbarbaro

Domani, giovedì, alle 19, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri», continuando il suo ciclo di conversazioni sulla poesia moderna, per invito della locale Sezione dell'I.N.C.F., lo scrittore Umbro Apollonio, dopo aver trattato Giuseppe Ungheretti, Eugenio Montale e Salvatore Quasimodo, parlerà di due altri maggiori rappresentanti della poesia contemporanea e precisamente di Vincenzo Cardarelli e Camillo Sbarbaro. L'ingresso è libero.

Diffida dell'Unione commercianti

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Risulta che nella nostra città si presentano a ditte industriali e commerciali del ramo tessile persone che, qualificandosi funzionari dell'Ente del tessile nazionale, propongono inserzioni pubblicitarie, abbonamenti e prenotazioni riguardanti pubblicazioni che vengono fatte figurare da tali persone come iniziative dell'Ente suddetto. Si precisa che l'Ente del tessile nazionale è del tutto estraneo ad iniziative del genere e si rammenta con l'occasione che i suoi funzionari sono muniti della speciale tessera di riconoscimento rilasciata dal Ministero delle Corporazioni.

La vaccinazione obbligatoria contro il vaiolo e la difterite

Si è iniziata col giorno 1.o corr. la vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica, resa obbligatoria dalle vigenti disposizioni della superiore autorità sanitaria.

Considerato l'attuale momento e i conseguenti movimenti di truppe e di sfollati, la pratica vaccinale, contro le due malattie infettive e diffusive, assurge ad un'importanza maggiore del solito. Si fa perciò la più viva raccomandazione ai cittadini di rispondere con la massima puntualità agli inviti nominativi, spediti dall'Ufficio municipale d'igiene e sanità, alle famiglie interessate. Dilazionare la giornata fissata per le operazioni produce affollamenti nei locali di vaccinazione, lunghe attese, sempre sconsigliabili in ambienti chiusi, specialmente quando il pubblico è costituito da bambini in tenera età.

Le vaccinazioni si praticano tutti i giorni lavorativi, alle ore 15, presso l'Ufficio municipale d'igiene, via Cavana 18, I p.

Il premio "Girolamo Vitelli,, assegnato al triestino Zalateo

Si è riunita in Firenze la Commissione giudicatrice del premio di studio intitolato a Girolamo Vitelli, composta dal preside della Facoltà di lettere e filosofia prof. Salmi, dagli accademici d'Italia Brignone e Pasquali, dal prof. Giannelli o dalla prof. Norsa, premio riservato a laureato o studente in lettere autore del miglior lavoro originale in papirologia. Il premio è stato conferito al dott. Giorgio Zalateo, nostro concittadino, che da circa due anni è richiamato alle armi in un reggimento d'artiglieria.

Nello scendere le scale d'una casa agricola, la mattina del 3 c. m., la ventiduenne Augusta Cavo, da Valfontana, è caduta, riportando la frattura della clavicola sinistra. Ieri, la donna, giunta in città e presentatasi all'ospedale Regina Elena, è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

ANNONARIA ed altre norme

I nuovi prezzi dei prodotti ortofrutticoli

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi ha determinato i seguenti prezzi per i prodotti ortofrutticoli in vigore dal 7 aprile 1943-XXI. I prezzi si intendono per peso netto.

		Al kg. Ingr.	Min.
Aglio secco	L.	8.—	9.20
Asparagi	»	7.38	9.—
Bietole	»	1.80	2.10
Carciofi comuni (cadauno)	»	1.54	1.90
Carciofi romani (cadauno)	»	2.32	2.80
Carote	»	2.50	2.80
Cavoli cappucci	»	2.60	3.20
Cavoli fiore	»	2.50	3.—
Cavoli verza	»	2.20	2.60
Cavoli broccoli	»	2.20	2.60
Cipolle primaticce	»	2.17	2.70
Cipolle	»	1.80	2.40
Fagiolini senza filo	»	4.80	5.90
Fagiolini con filo	»	3.70	4.60
Finocchi	»	2.50	3.10
Insalata qualunque qualità	»	2.50	3.20
Prezzemolo	»	3.56	4.10
Radicchio amaro scorza nera	»	1.—	1.40
Rape	»	1.—	1.40
Spinaci senza radici	»	2.50	3.20
Spinaci con radici	»	1.80	2.60
Zucche	»	2.—	2.40
Piselli mangiatutto taccole	»	3.92	5.—
Piselli da sgranare	»	3.10	4.—
Fave fresche	»	3.10	3.85
Sedano	»	3.70	4.20
FRUTTA ED AGRUMI:			
Mele 1.a qualità	»	7.—	8.20
Mele 2.a qualità	»	6.—	7.—
Mele 3.a qualità	»	4.80	5.60
Nespole	»	2.80	3.30
Nespoloni	»	3.58	4.50
Arance ovali e sanguigne	»	5.86	7.—
Arance bionde	»	5.—	6.—
Limoni 1.a qualità	»	3.—	3.60
Limoni 2.a qualità	»	2.10	2.50

Per quanto riguarda gli altri generi è in vigore il listino prezzi massimi n. 4 uscito il 1.o aprile 1943-XXI.

Proroga al termine per la distribuzione di patate

La Sezione provinciale dell'alimentazione avvisa i consumatori che il termine utile per il prelevamento delle patate — già fissato al 10 aprile prossimo — viene prorogato sino a nuovo ulteriore avviso.

Ritiro degli spezzati dei grassi suini

Da oggi possono essere ritirati presso l'Ufficio carte annonarie, Servizio controllo cedole, gli spezzati dei grassi suini relativi alla prima quindicina del mese in corso. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Disciplina della produzione e vendita delle bevande alcoliche

L'Unione fascista commercianti invita tutte le ditte che hanno denunciato le giacenze di liquori ai sensi del D. M. 3 febbraio 1943-XXI, concernente il divieto di produzione e vendita delle bevande alcoliche, a prendere visione presso il locale Sindacato (stanza n. 7), di una importante circolare contenente precisazioni e chiarimenti relativi all'applicazione del Decreto suddetto.

Collocamento Gente di mare. Chiamate per oggi (ore 10.30): Turno «Italia»: Cameriere. Turno «Oriens»: Cameriere e 5 camerieri.

Al Dopolavoro del Fascio femminile

Corso di pittura su ceramica. Prossimamente si inizierà presso la Federazione dei Fasci Femminili un corso di pittura su ceramica tenuto dalla prof. De Hag.

Corso di tedesco. Presso la Federazione dei Fasci Femminili viene tenuto un corso di tedesco, diretto dalla prof. Orengo, al quale possono partecipare tutte le camerate fasciste e dopolavoriste. Per informazioni e iscrizioni ai corsi predetti rivolgersi alla Casa del Fascio, stanza 144, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

DA MUGGIA

L'odierna conversazione di Massimo Rota

Oggi alle 20.30, fascisti e cittadini sono invitati ad intervenire alla conversazione che l'Ispettore federale Massimo Rota terrà nella sala del Municipio di Muggia sul tema: «Titoli per un posto nel mondo».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

6 aprile 1943-XXI

NATI	6
MORTI	12
MATRIMONI	2

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (7 aprile): Donato, Saturnino.

DECESSI (6 aprile): Bonino Gabriella, minuti 10; Contogliù Giovanni, a. 73; Pavani Eugenio, a. 21; Zuber Caterina, a. 82; Petranich ved. Tentor Francesca, a. 86; Silli Aristodemo, a. 91; Esposito in Tramontana Filomena, a. 38; Polisak in Sai Rosalia, a. 88; Puzzer in Viller Anna, a. 55; Marigonda Ubaldo, a. 54; Goiak Giovanni, a. 77; Carlini Vittorio, a. 31.

MATRIMONI TRASCRITTI: Manzin Albano, odontotecnico, con Rebec Renata, modista; D'Andrea Giorgio, meccanico, con Mosina Maria, casalinga.

SPETTACOLI e RADIO

L'ultima recita di Ruggeri «Enrico IV» stasera al Verdi

Ruggero Ruggeri prenderà congedo dal pubblico, dopo il fortunato ciclo di recite che si concluderanno stasera con una desiderata replica della tragedia «Enrico IV» di Luigi Pirandello, rappresentata l'altra sera con fervidissimo successo. Il pubblico onorerà anche stasera l'illustre attore e gli recherà, con gli omaggi l'ammirazione, l'augurio di un prossimo ritorno.

La compagnia di Giulio Donadio domani al Verdi

Domani, alle 20.30, la Compagnia drammatica diretta da Giulio Donadio principierà l'annunciato corso di recite con la commedia di Giovacchino Forzano «Il conte di Brechard». La Compagnia reciterà inoltre le seguenti commedie: «Il discepolo del diavolo» commedia in 3 atti (5 quadri) di G. B. Shaw; «Quinta bolgia» commedia in 3 atti di Giuseppe Bevilacqua, novità; «La parola è al Pubblico Ministero» istruttoria in 3 tempi di G. Jovinelli; «L'avventuriero», commedia in 4 atti di Alfredo Capus; «La sera del sabato» 3 atti di Guglielmo Giannini; «La sbarra», giallo in 3 atti di V. Tieri.

Alla biglietteria del teatro si possono acquistare posti per la recita di domani.

La Compagnia di riviste Quirici domani al Rossetti

Domani, giovedì, inizierà al Politeama Rossetti una serie di rappresentazioni la Compagnia di riviste e fantasie di Elena Quirici con Marino e Gianni, Belli Blanes, Ettore Carloni, Anna Primula in «Ecco una stella» di Adrian. Coreografie e danze di Ene e Bianca. Della Compagnia fanno parte il sestetto ritmico vocale presentato dal maestro Vasil, la danzatrice Gilda Perugina e l'orchestra di Elena Quirici diretta dal maestro Tarantino.

"Biancaneve e i sette nani,, domenica mattina al Rossetti

Domenica 11 corrente al Politeama Rossetti, alle ore 10, si svolgerà una grande mattinata con la ormai famosa rivistina «Biancaneve e i sette nani» di Romualdo Bisiani, sostenuta dal complesso del Dopolavoro «Berutti». Una ricca serie di gaie canzoni, uno scelto ed affiatato gruppo di artisti grandi e piccini, la ricchezza degli scenari e dei costumi formeranno certamente un'attrattiva irresistibile per il mondo grande e piccino che frequenta il simpatico teatro di viale XX Settembre. Tra i nomi degli esecutori ricorderemo: la ormai nota stellina Fulvia Bisiani, che sarà «Biancaneve», la «cattiva regina Grimilde» sarà la signorina Laurita De Granadas, e nei panni del «principe Azzurro» ritroveremo il ben noto tenore concittadino Nino Panzini. Completerà lo spettacolo uno scelto programma d'arte varia con la presentazione di note canzoni antiche e moderne, tra le quali una gradita sorpresa: «Il tamburo della banda d'Affori».

Del brillante concerto Anelli-Saveri svoltosi iersera alla Camerata dell'I. C. F., daremo ampia relazione in altra edizione.

La filodrammatica del «Crda» al Dopolavoro «A. Zito». Oggi, mercoledì, la filodrammatica del Dopolavoro «Crda» darà nel teatrino del «Zito» la nota commedia di Cataldo «L'asino d'oro». I biglietti d'ingresso e i posti numerati si possono acquistare presso la segreteria del Gruppo.

Gli spettacoli al Ferroviario. Oggi, nella sede di S. Vito, divertenti spettacoli cinematografici alle 18.30 e alle 20.30. Domani proiezione di un suggestivo film nella sede di piazza Vittorio Veneto.

RADIO — 7 aprile

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.10: Musiche per orchestra. 13.45: Dischi di musica operistica. 14.10: Orchestra Cetra. 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Orchestra d'archi. 18: Radio del Combattente. 18.10: Quaresimale del cappellano militare Pirro Scavizzi dei Missionari Imperiali di Roma. 19.50: Canzoni del tempo di guerra. 20.40: Radio Famiglie. 21.25: Le nove sinfonie di Beethoven: Sinfonia n. 5 in do minore op. 67, diretta da Herbert von Carajan. 22.10: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Concerto bandistico. 20.40: Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia: «La Fanciulla del West», opera in tre atti di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini, musica di Giacomo Puccini, maestro concertatore e direttore Vincenzo Bellezza.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Comp. Ruggeri: «Enrico IV» di Pirandello.
ROSSETTI. Giovedì 8: Comp. di riviste e fantasie «Elena Quirici». Sullo schermo: «Pazzo d'amore», con R. Rascel.
NAZIONALE. 16, 17.30, 19.10, 21: «Incontri di notte», con Carla Del Poggio.
EXCELSIOR. 14.15, 16.10, 18.30, 20.45: «La città d'oro», Soenderbaum, Kloepper.
PRINCIPE. 15.30: «Parata d'amore», con C. Montenegro. Domani: «Treno crociato», con R. Brazzi.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Lascia cantare il cuore», V. Gioi, A. Rabagliati; e Compagnia Triestina nella commedia musicale «In zerca de pase».
FENICE. 16.30, 18.20, 20.45: «Gente dell'aria», G. Cervi, A. Centa, T. Legani.
ITALIA. 15.30: «Carmela» di E. De Amicis, storia d'amore con Doris Duranti, Pal Javor.
REGINA. 15.30: «Acque di primavera», due donne, due amori, con Mariella Lotti, Gino Cervi. Ultimo giorno.
IMPERO. 15.30: «Sempre più difficile», con Germana Paolieri, Oretta Fiume, Adriano Rimoldi. Ultima ore 21.10.
REALE. 15.30: «Bengasi», con F. Giachetti, A. Nazzari e Vivi Gioi.
GARIBALDI. 15.30: «Fedora», con Luisa Ferida, Amedeo Nazzari, Osvaldo Valenti. Ultima alle 21.10.
MASSIMO. 15.30: «La donna è mobile», brillantissimo, musicale, cantato, con Ferruccio Tagliavini.
NOVO CINE. 15.30: «I figli della notte», con Lily Vincenti e I. Pena.
MODERNO. 15.30: «Volo sul deserto», B. Horney, W. Birgel, amore e sacrificio.
ODEON. 15.30: «Madreselva», con Libertad Lamarque. Grandioso.
ARMONIA. 15.30: «La bisbetica domata», con Lilia Silvi. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Bastardo», con Georg Lekkberg e Signe Hasso. Gr. successo.
POPOLO. 15.30: «Lilià bianco», in giochi di cuori e agguati d'amore, divertente.
RADIO. 15.30: «I pirati della Malesia», con Massimo Girotti e Clara Calamai.
VITTORIA. 16, ultima 21.15: «Sette anni di guai», Clara Tabody, Theo Lingen.
CENTRALE. 15.30: «Al cavallino bianco», il film operetta con C. Mardayn.
ADUA. 15.30: «Bell'Amy» (l'idolo delle donne) con Willy Forst e Ilse Werner.
VENEZIA. 15: «Lorna Doone», Victoria Happer, John Loder, film di successo.
CARDUCCI. 15: «Caravaggio» (Il pittore maledetto) con A. Nazzari, C. Calamai.
BELVEDERE. 15.30: «Notte di fortuna», con Peppino De Filippo e Leda Gloria.

TRE PORCELLINI (Foscolo 23, tel. 90134) L'ambiente ideale. Frequentateio.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 33-85). Ambiente allegro, brio, concerto.

Teatro sperimentale del «Guf» "La casa sull'acqua,, di Betti, lunedì al «Casalini»

Lunedì, alle 20.30, al teatro «Casalini» di piazza Duca degli Abruzzi, il Teatro sperimentale del «Guf» presenterà «La casa sull'acqua» di Ugo Betti. La regia di questo importante lavoro del teatro italiano contemporaneo è affidata al f. u. Antonio Tizianel.

Cronaca giudiziaria

Un'ombra sotto la finestra

(Tribunale penale) Una notte dello scorso febbraio, tale Pizzier, abitante a Pieris, venne svegliato da alcuni rumori provenienti dalla sottostante cantina. Alzatosi dal letto, si recò alla finestra per scrutare la strada avvolta nel buio. Aguzzando gli occhi, scorse un'ombra addossata al muro di casa ed ebbe l'impressione trattarsi di tale Luigi Benes, fu Giovanni, di 44 anni. Avvertito il padre, questi scese subito in cantina, dove constatò la sparizione di circa sette chilogrammi di lardo. Del furto fu accusato il Benes il quale, interrogato dai carabinieri, negò di essere penetrato nella cantina dalla cui porta era stato rotto il lucchetto. Confermò di essere stato visto dal figlio del Pizzier, mentre, uscito da un'osteria, s'era appressato al muro per certi suoi particolari bisogni. Comunque il Benes venne rinviato davanti ai giudici della terza sezione i quali, non avendo elemento di accusa, l'hanno assolto per non avere commesso il fatto.

Presidente cav. uff. Boschini; giudici Gnezda e De Sario; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Kezich; cancelliere Neri.

Un tafferuglio al cinematografo

(Tribunale penale) Una sera dello scorso marzo, al Cine Armonia di via Madonnina, durante una proiezione, avvenne un tumulto che mise in orgasmo il pubblico che affollava la sala. Tale Mario Soldini, venuto a diverbio con un soldato, dalle parole irose era passato a vie di fatto, facendo accorrere due agenti i quali, mentre cercavano di calmare gli animi, si presero un paio di pugni dati con mano vigorosa. A percuoterli era stato il Soldini, il quale venne arrestato e denunciato.

Comparso davanti ai giudici della quinta sezione, il Soldini spiegò che la sera del fatto un ragazzo, con uno sputo, gli aveva lordato i pantaloni, per cui lo aveva redarguito. Senonchè, in difesa del ragazzo, era intervenuto un soldato il quale, dopo un breve scambio di parole ingiuriose, lo aveva afferrato per i capelli e quindi gli aveva allungato un paio di ceffoni. Mentre tentava di mettersi sulla difensiva erano sopraggiunti gli agenti i quali, a torto, lo avevano accusato di averli percossi.

Le dichiarazioni dell'imputato non hanno convinto i giudici i quali, prestando fede ai verbalizzanti, hanno condannato il Soldini a 6 mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. Stocca; cancelliere Piuch.

Mentre gioca alle carte è derubato di 4000 lire

Sere fa, mentre il macellaio Gustavo Fratta, di 40 anni, abitante in Largo Santorio 2, stava giocando alle carte con alcuni amici nel Caffè Friuli sito in via Tarabochia, una mano ignota ha trovato il modo di... giocargli un brutto tiro; lo ha derubato del portafogli in pelle color marrone, contenente 4 mila lire e diversi importanti documenti personali. Accortosi dell'...alleggerimento, il Fratta s'è presentato al vicino Commissariato di P. S., dove ha sporto regolare denuncia.

Una borsa che prende il volo con 500 lire

Il 2 corr. m. diversi clienti affollavano la drogheria di tale Massimiliano Plett, sita in via Piccardi 2. Tra quella gente doveva esserci pure un ladro, il quale, addocchiata una bella borsa seminuova color marrone che giaceva incustodita sul banco di vendita, ebbe l'idea poco onesta di farla... saltare. A parte il valore della borsa di proprietà dello stesso Plett, questa conteneva pure delle banconote per un importo di circa 500 lire. Quando il Plett s'accorse del colpo, il ladro era già molto lontano, confuso tra i passanti, ed al danneggiato non rimase altro, una volta chiusa la bottega, che portarsi in via Brunner, presentarsi dal commissario e raccontargli il fatto che venne preso a verbale.

I ladri in un appartamento

La sera del 21 dello scorso mese, ignoti, forzata con chiavi false l'entrata di un quartiere sito al numero 2 di via Petronio, sono entrati nei locali asportando dagli stessi un orologio d'oro da uomo marca «Eberhard», tre catenelle d'oro da polso da donna, tre braccialetti d'oro, un fermaglio pure d'oro, un anello con brillanti ed uno di metallo bianco con pietre. La proprietaria dell'appartamento, che è l'ostessa Emma Clarich, avendo patito un danno di oltre 8 mila lire, ha denunciato il furto al competente ufficio di P. S.

Filo elastico rubato al Mercato coperto

L'altra mattina la venditrice Nerina Rismondo, di 47 anni, abitante in via della Guardia 11, s'è accorta, ritornando al proprio lavoro, che dei ladri avevano, forse nottetempo,... prelevato da un cassettone di legno del suo bancone di vendita del mercato coperto, un certo quantitativo di filo elastico bianco e nero, per un importo abbastanza rilevante. Del fatto stanno interessandosi gli agenti di P. S. del Commissariato di via Brunner.

Ceste in fiamme. Poco dopo le 11 di ieri, i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere nel sotterraneo del mercato coperto in via Carducci, dove, per cause non bene precisate, alcune ceste avevano preso fuoco. Molto fumo e danni insignificanti. Alle 11.30 il carro era già rientrato al Corpo.

LO SPORT

Un'attraente riunione di pugilato — Sergo incontrerà Cattaneo domenica pomeriggio alla Ginnastica

Da quando il fiumano Sergo è passato ad ingrossare le file dei professionisti, la categoria dei pesi gallo è in continuo allarme. E' un succedersi di sfide, un continuo snodarsi di combattimenti per scegliere il pugile più meritevole da opporre al «fenomeno» Bondavalli, detentore di due titoli europei e di un titolo italiano. Nelle ultime selezioni, Sergo si portò avanti di una lunghezza fra gli inseguitori diretti del reggiano; poi fu costretto anche lui a segnare il passo. Con la costanza dei campioni di grido, il fiumano ritentò la seconda carta e seppur soccombente dimostrò, attraverso un emozionante confronto, di valere Bondavalli: non vinse, ma d'allora il grande Gino vive in orgasmo perchè come tutti i «classici» Sergo è l'uomo che si avvantaggia nelle rivincite. Ora, dopo un'ennesima laboriosa selezione, nella quale ha eliminato Nagliati e Piergentili, il fiumano si ritrova a tu per tu col milanese Cattaneo, l'ex campione di Europa, deciso più che mai di riprendersi quel titolo che strappò a Weiss nel memorabile incontro di Berlino.

Non dimenticando che il milanese vanta un'esperienza superiore al fiumano (Cattaneo ha scorazzato per tutte le parti del mondo uscendone sempre con onore), si arguisce facilmente che domenica sera Sergo avrà la sua brava gatta da pelare. Incontro tiratissimo, che avrà il pregio di elettrizzare l'ambiente e di registrare al di là dell'esito tecnico della serata, il migliore incontro dell'attuale annata pugilistica. Altri importanti confronti fra dilettanti faranno degna corona alla magnifica serata.

Il campionato provinciale dell'O.N.D. di pattinaggio «Corse su pista» maschili e femminili

Domenica 11 aprile c. a. indetto dal Dopolavoro provinciale e organizzato dal Dopolavoro Ferroviario di Trieste avrà luogo sul campo di pattinaggio «C. Ciano» il campionato provinciale dell'O. N. D. di pattinaggio «corse su pista» maschili e femminili.

Le gare in programma si svolgeranno sulle seguenti distanze con inizio alle ore 10: gara di velocità maschile m. 300; gara di velocità femminile metri 300; gara di fondo maschile metri 5000; gara di fondo femminile metri 3000.

Gli atleti partecipanti alle gare dovranno trovarsi in pista a disposizione della giuria alle ore 9.30 precise in divise di gara. Le iscrizioni sono gratuite e dovranno esser fatte pervenire al Dopolavoro organizzatore (Trieste, piazza Vittorio Veneto 3) e per conoscenza al Dopolavoro Provinciale, non più tardi del 9 aprile c. a.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	5	6
Rendita 3½%	88.50	88.50
Rendita 5%	89.40	89.70
Redimibile 3½%	78.30	78.70
Redimibile 5%	94.10	94.30
Obbligazioni Tre Venezie	96.—	96.—
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.60	96.65
Buoni Tes. nov. 1944	99.30	99.40
Buoni Tes. nov. 1949	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1951	95.50	95.50
I. R. I. «Mare» 4½%	515.—	518.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	554.—	555.—
I. R. I.	494.—	494.—
Elettr. Ferrovie Stato	503.—	503.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre. Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	507.—	507.—
Fond. Tre Ven. 4%	506.—	506.—
Provincia Istria 1900	95.—	95.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—	87.—
Trieste 1916 convert.	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1732.—	1732.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	665.—	665.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	186.—	186.—
Terni	270.—	270.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.—	200.—
Silurificio Whitehead	170.—	170.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Un artigiano. A norma dell'art. 1576 del Codice Civile, il locatore è obbligato ad eseguire, durante la locazione, tutte le riparazioni necessarie, eccettuate quelle di piccola manutenzione che sono a carico del conduttore. Lo art. 1609, precisa poi, che le riparazioni di piccola manutenzione, che a norma del citato articolo 1576 devono essere eseguite dall'inquilino a sue spese, sono quelle dipendenti da deterioramenti prodotti dall'uso e non quelle dipendenti da vetustà o da caso fortuito. Le sudette riparazioni, in mancanza di patto, sono determinate dagli usi locali. Per eventuali maggiori chiarimenti, rivolgetevi al Sindacato proprietari di fabbricati, via S. Spiridione 7.

BANCO DI ROMA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Società per azioni - Capitale L. 300.000.000 - Riserva L. 64.000.000

Assemblea per l'approvazione del bilancio 1942

Il 31 marzo u. s. si è tenuta la assemblea ordinaria del Banco di Roma per l'esame del bilancio relativo all'esercizio 1942.

All'assemblea, presieduta dall'Ecc. Guarneri e presenziata dall'Ecc. Dall'Armi Segretario Generale di Governo, intervenuto in rappresentanza del Ministero per l'Africa Italiana, erano presenti e rappresentate n. 2.923.438 azioni.

L'Amministratore Delegato Veroi, dopo aver ricordato con commossa riconoscenza i Caduti per la Patria ed inviato un fervido ed augurale saluto ai valorosi combattenti e particolarmente a quelli appartenenti alla famiglia del Banco di Roma, ha dato lettura della Relazione del Consiglio che mette in evidenza come nell'esercizio 1942 l'Istituto ha sviluppato in ogni direzione la sua attività pervenendo, in tutti i settori di lavoro, a quote mai prima d'ora raggiunte. La documentazione di tali progressi è data dal totale di bilancio che ascende ad oltre 26 miliardi di lire.

Un notevole aumento si è verificato nei depositi a risparmio e di conto corrente che si sono elevati complessivamente a L. 9.300.000.000.

Con ciò, e tenuto conto del capitale sociale, della riserva, del riporto a nuovo e dei mezzi affidati nelle varie altre forme dalla clientela, il Banco dispone, oggi, di una massa di manovra di L. 10 miliardi e 500 milioni, che dà chiara la sensazione della parte cospicua da esso rappresentata nella vita finanziaria della Nazione.

L'Istituto ha intensificato la sua assitenza a tutte le varie forme di attività attinenti alla difesa nazionale ed al potenziamento dell'autarchia economica, mantenendo al tempo stesso e rafforzando ancora quell'alto grado di liquidità che costituisce il più sicuro presidio alla elasticità del bilancio.

Forte incremento si è verificato anche nelle operazioni inerenti agli scambi con l'Estero, come pure notevole è stato il contributo dato dal Banco alla raccolta delle sottoscrizioni per le due emissioni dei Buoni del Tesoro Novennali avvenute durante il 1942, raccolta che ha raggiunto la notevole cifra di L. 4 miliardi e 300 milioni.

Il bilancio si chiude con un utile di L. 21.240.698 contro L. 19 milioni 813.187 dell'esercizio precedente. L'assemblea ha ratificato la delibera razione presa dal Consiglio di destinare un ulteriore importo di L. 3.000.000 al rafforzamento dell'opera di assistenza alle famiglie dei dipendenti dell'Istituto chiamati alle armi, con precedenza a quelle dei Caduti, feriti ed internati, e ha approvato il bilancio, deliberando la distribuzione di un dividendo di L. 4 lorde per ogni azione di valore nominale da L. 100; l'assegnazione alla riserva dell'importo di L. 3.000.000, con che la stessa si eleva a L. 64.000.000, ed il riporto a nuovo della somma di L. 10 milioni 464.486,86.

L'assemblea ha proceduto poi alla nomina dei seguenti Consiglieri d'Amministrazione: *Cavanna* Gr. Uff. Rag. *Filippo; Gaetani D'Aragona* Cons. Naz. Conte Dott. *Livio; Thaon di Revel* Cons. Naz. Conte *Ignazio; Vaselli* Conte Gr. Cr. *Romolo* ed ha provveduto a completare il Collegio Sindacale nominando a Sindaco effettivo il Dott. *Aldo Serangeli* ed a Sindaci supplenti Rag. *Emilio Borghini* e il Dott. *Mario Braidotti*.

Montecatini Terme

BIBITE - BAGNI - FANGHI
STOMACO - FEGATO - INTESTINO
RICAMBIO - MALATTIE TROPICALI
OBESITÀ - REUMATISMO
TUTTE LE CURE COMPLEMENTARI

INFORMAZIONI: Azienda Aut. di Cura Montecatini e tutti gli Uffici C.I.T. e Viaggi

Questa sera alla Radio
verrà trasmesso alle ore 21.15
IL SESTO
GRANDE CONCERTO
DI MUSICA CLASSICA

CICLO DI MUSICHE BEETHOVENIANE
BEETHOVEN - V SINFONIA
GRANDE ORCHESTRA SINFONICA DELL'EIAR
DIRETTA DAL MAESTRO
HERBERT VON KARAJAN

P.OETA CARDIACO

Credo sia stato Giuseppe Villaroel a scoprire che certo pittore-poeta, del quale non si dice il nome per non fargli pubblicità — cosa che lui odia, — è «poeta eccessivamente cardiaco». Difatti Villaroel scrive: «Non c'è componimento, o quasi, in cui il cuore di questo poeta non batta o intervenga». Ed elenca molti versi di altrettante poesiole (ci sono nel «volume» liriche di cinque versi e versi di una sola sillaba), stampate adesso da un editore fiorentino dove l'autore parla di questo suo cuore. Villaroel dice poi che potrebbe continuare nella elencazione cardiaca — dove, aggiungo io, è più che evidente un vizio mitralico — ma ritiene di non dover abusare della pazienza del lettore.

Ora, siccome non ci avevo mai fatto caso alla faccenda del cuore — e di ciò sono grato a Villaroel — abuserò io della pazienza del lettore se me lo consente, perchè, scoperta per scoperta, mi sembra d'averne fatta una anche io, e mi pare d'aver capito che cosa c'è sotto il cuore di questo poeta. Così corro subito ad altro «volume» di poesie dello stesso autore, stampato tre anni fa stavolta da un editore romano, «volume» che allora avevo comprato per curiosità e che non ho avuto ancora il tempo di leggere. Dietro la indicazione di Villaroel, lo scorro per contare i versi cardiaci. Cosicchè, ai versi seguenti tolti dal suo libro ed elencati da Villaroel: «Sono seduto in una seggiolina nell'ombra. Il mio cuore batte disperatamente» (*Architettura*); «Cadon le foglie gialle del fico... e nel mio cuore si fa sera» (*Autunno*); «E tu mio cuore sei - il mare infido» (*Domenica*); «Ozioso il cuore va in cerca della grazia» (*Pausa*); «Ho portato a spasso il mio cuore» (*Passeggiata*); «Al mio cuore che batte fuori ritmo» (*Natura morta*); «E porta via un po' del mio cuore» (*Partenza*); «Ecco mio cuore, gusta questa pace» (*Sera romagnola*); «Canta, palpita, o mio cuore» (*Luna d'agosto*), eccetera, eccetera, sono in grado di aggiungere quelli del mio libro ed elencati da me: «Nel silenzio di questa camera d'albergo - proprio non c'è che il mio cuore che batte» (*Frammento*); «Questo mio cuore amaro, così stanco» (*Miracolo*); «Sempre qualcosa il mio cuore attende - disincantato» (*Che attendi?*); «Su nuove vie - sempre si pone - il mio cuore incorreggibile» (*idem*); «Al nostro cuore talora - poca cosa basta» (*La luna di giorno*); «Tu credi... - che il mio cuore sia chiuso?» (*Il tempo*); «Sento il cuore che trema» (*idem*); «Dona pace al mio cuore» (*Primo cantore*); «Il mio cuore è leggero - come una farfalla nel sole» (*Attimo*); «Attento pare il mio cuore a queste cose» (*Rose*); «Una voce dal mare dei ricordi - va dritta al cuore - e lo fa tremare» (*Una voce sull'aria*); «Dolce figura, un amico... - la seguo col cuore che batte» (*Lungo una strada*); «Il dolore non aveva toccato il mio cuore» (*preghiera*); «Ma il mio cuore affannato s'en va - dietro un dolce sguardo schivo» (*Attimo*); «Così il mio cuore si sveglia - e trema improvviso» (*La menta*); «Il mio cuore ha sete di mistero» (*L'angiolino*); «O mio cuore! - un'ombra nell'interno affannato, avanza - o mio cuore!» (*La paglia*); «Luna... prenditi l'ali del mio cuore... - Corri, per me, che resto - col mio cuore pesante» (*Luna di giorno*); «Sapienza antica - che al cuor palpitante - viene da segreti penetrali d'Oriente... - purità nuda, nell'aria viziata - il suo piccolo cuore conosce» (*Cocò allo specchio*); «Ho pensato a uno sguardo cèrulo - a un piccolo cuore che trema» (*L'aquilone*); «Poco basta al cuor di un poeta» (*idem*); «Piccolo cuore a una finestra che non so» (*ibidem*); «Sentivo battere il suo cuore - stretto fui fra due petti» (*Lo stelo di mughetto*); «Ascolta il mio cuore che geme» (*Luna di Soho*); «Del suo piccolo cuore - sente il battito dolce - solo il mio stanco» (*Barocco*); «E il mio cuore si lieve stasera» (*L'alloro*).

Finita la lunga elencazione, è doveroso rilevare, per giustizia distributiva, che il *cuore* citato nella poesia «Cocò allo specchio», non è del poeta ma del suo pappagallo. Comunque le poesie del mio libro sono sessantadue, mentre il cuore è chiamato in causa trentun volte, cioè in una poesia sì e in una poesia no, e se m'è accaduto di fare citazioni uguali a quelle fatte da Villaroel, vuol dire che, se i libri sono diversi, le liriche sono le medesime, ed all'autore va il merito della fatica d'aver cambiato i titoli.

Ora, andiamo avanti e leggiamo insieme *L'albero morto*:

Cuor se ti struggi
lascia una nota almeno.
Nello mi fece cenno,
volsi lo sguardo in alto.
Era sull'albero morto,
la coppia dei colombi.
. . . .
Eh sì... fanno all'amore
vedi hanno scelto l'albero morto.
L'amore vero non ha bisogno di fiori.
Ma non bisogna guardarli troppo
Nello andiamo.

E andiamo pure, Nello; cioè, scusate: andiamo pure avanti. *Rossore*:

Rossore sul suo dolce viso
e nel mio sangue un brivido passa
se lo guardo.
Lo scruto, spietato.
Scontroso il liquido azzurro
dei suoi occhi
cerca un rifugio
lontano dalla mia sete.

Mostro! Ma è il titolo della lirica seguente:

Un po' di cipria, una camicia fresca,
una cravata di buon gusto...
ben mi conosco.
Talora, allo specchio,
un mostro, mi guarda
se mi affaccio.
Volto disfatto, terreo,
e in fondo all'orbite gli occhi gravi
hanno un ardore di febbre e di inferno.
Oh la mia sete di piacere!
La mia perfidia, la mia falsità!

E, infine, *Bobby*:

Arrivò un giorno nel mio granaio
come un uccello sperduto,
pallido,
le tasche piene di mele acerbe
— Ho fame, disse.
. . . .
Che gioia!
. . . .
Io lo guardavo... io lo guardavo.
A un tratto disse:
— Esco di là,
undici mesi, è dura...
Rideva...
E a un tratto, ecco, mi getta
le sue braccia al collo.
— Temevo, proprio, non trovarti, sai.
. . . .
La gioia dei vent'anni
è corsa come un brivido biondo
lungo il bel corpo nudo,
redentrice.
— Sembri un pastore antico!
E lui: — Tieni le mele...

E qui, se ho letto bene, si tratta della storia di uno che, uscito dalla galera, va di corsa a trovare il Maestro per portargli le mele...

Maestro: così ama definirsi il poeta quando lascia la penna per il pennello.

Affèdiddio — a parte un qualunque giudizio critico su tale produzione lirica che non sta a me pronunciare (in proposito scrive Villaroel: «Il poeta si duole (proprio così: si *duole*) che la critica italiana non si sia abbastanza occupata della sua produzione lirica. Pietro Pancrazi gli dedicò, alcuni anni or sono, un intero elzeviro: cosa non sempre concessa, anche a poeti di grido, o a rivelazioni affettive di un nuovo mondo di poesia. Ed egli non si è accorto che deve la sua fama di poeta a ciò» — affèdiddio, questo non è un cuore che si possa conservare sotto spirito in un barattolo come il cuore di Vincenzo Monti! Qui siamo al cospetto di un altro organo. Si provi il lettore, si provi a rileggere questi versi e poi rilegga lo spicilegio più sopra riportato: e mi sappia dire se gli riesce vedere il cuore nel posto del cuore.

Se il lettore acconsente con la mia impressione, questa è la scoperta che dico io (ma potrebb'essere poi anche la scoperta di Pulcinella).

Luigi Pasquini

Ombre del secolo americano

UN'AVVENTUROSA ALLEANZA

Dall'idolatria bolscevica del fordismo alla letteratura statunitense cosiddetta proletaria - La legge dei simili in azione

Nel 1930 i misteriosi cartografi di Mosca inclusero nel secondo piano quinquennale la «regionalizzazione» della Siberia.

Fu un atto di portata storica distinta, come si rivela alla luce degli eventi correnti. Entrò sulla scena un «nuovo mondo», la cui conquista economica può considerarsi la contropartie russa della colonizzazione del Far West americano, naturalmente determinata dalla geografia in direzione inversa e cioè ad est, e a contatto dell'Asia non capitalistica, per la quale la industrializzazione ad oltranza della Russia rappresenta infatti quello che fu l'Europa per l'America nell'epoca postrinascimentale: la matrice della «frontiera».

Le frontiere di Gog e Magog

Si provvide allora, per la imminente guerra, allo sviluppo delle risorse della sterminata Unione presa nel suo insieme, anzi spostata verso il favoloso asse minerario che si estende dagli Urali al Pacifico, e secondo un processo di produzione e di distribuzione della ricchezza russa inverso a quello tradizionale che si era sempre svolto dal centro alla periferia. Il deserto primitivo della Siberia, appena sfiorato come vecchia colonia penale intorno alle zone ferroviarie, entrò così in azione di pendolo territoriale necessario al sistema bolscevico e al suo apparecchio militare.

Si costituirono sei regioni: Distretto di Omsk, Siberia occidentale, Krasnoyarsk, Siberia orientale, Siberia estremo-orientale, Yakut: 11.271.000 kmq., 53 per cento della superficie totale della U. R. S. S. con (allora) 14 milioni di abitanti, cioè l'8,57 per cento della intera popolazione sovietica.

A queste sei immense regioni si attribuirono confini provvisori e sperimentali, tracciati senza riguardo alle frontiere etniche o agli statuti particolari delle locali repubbliche «autonome» o «alleate».

Le direttive generali di questa «regionalizzazione» a grandi obbiettivi autarchici erano naturalmente le stesse che per il resto della Russia: industrialismo socializzato, agricoltura collettivizzata, popolamento pianificato. Dei dodici miliardi di rubli stanziati nel secondo piano quinquennale un buon terzo vennero investiti nella creazione di una industria pesante che seguisse per dire così con la emigrazione degli uomini e dei capitali le scoperte del sottosuolo e gli impianti di energia. Per l'agricoltura si lasciò un certo margine all'innato nomadismo della steppa ma si fece anche largo credito al controllo scientifico del clima nelle regioni settentrionali.

Gran parte di questo titanismo ispirato a fini così rivoluzionari è stato montato alla chetichella e senza tamburi per l'estero veramente «profanum» alla tecnica iniziativa del fosco Cremlino. Nessuno sa con sufficiente approssimazione a quale grado di sviluppo e di realizzazione sieno effettivamente pervenuti così giganteschi esperimenti in geografia economica e temerarie operazioni di sintesi industriale. Prima della guerra si avevano soltanto scarse e saltuarie valutazioni statistiche. Particolareggiati rilievi vennero fatti da specialisti dell'«American Committee for International Studies» che sembra abbiano potuto disporre di informazioni esoteriche. Per il resto è mistero racchiuso in quelle eterne paurose frontiere di Gog e Magog che fanno oggi così irruente e barbarica massa contro l'Europa, come precipitando da un altro pianeta.

Parallelismo «pioniero»

E' di particolare interesse attuale ricordare che con la regionalizzazione della Siberia vennero scoprendosi e, in parte inventandosi certe affinità mentali e certi interessi paralleli, pur nel separato ciclo delle loro diverse ideologie e dei loro speciali destini fra America plutocratica e Russia comunista.

Si parlò nella pubblicistica di occasione di parallelismo «pioniero» in vista della ripresa diplomatica e commerciale dopo la lunga interruzione per la questione dei debiti zaristi e della minaccia dei temutissimi «reds».

Alla idolatria moscovita del fordismo venne corrispondendo negli Stati Uniti la letteratura cosidetta proletaria di dopo il 1929, il «radicalismo frontepopolaristico» delle cattedre universitarie che dovevano mobilitare il vulcanico Consorzio dei Cervelli del primo New Deal rooseveltiano, e infine qualche conversione sensazionale al comunismo nelle stesse famiglie degli ottimisti di Wall Street, come ad esempio quella di Corliss Lamont, rampollo intellettuale del noto banchiere della Casa Morgan che, incidentalmente, era stata battuta nella scoperta della Russia dalla rivale dinastia petrolifera dei Rockefeller. Nonostante le reazioni e le riserve del vecchio buon senso e prosaico piede di casa dell'isolazionista Congresso, nonostante il panico creato fra gli agricoltori dalle rivelazioni del giornalista Knickerboker sul «dumping» mondiale del grano russo, continuarono a partire dagli Stati Uniti ingegneri esperti operai macchinari e finalmente, consule Roosevelt e compare «papà» Litvinof, vennero riprese le relazioni per arrivare all'avventurosa alleanza che va aprendo le porte al comunismo nel doppio continente americano.

La proprietà individuale

Servì ai bisogni della propaganda il singolare potere radioattivo che ha nello spirito americano la parola «frontiera», che, nel tradizionale linguaggio locale non sta a significare, come da noi, un limite, un confine, ma precisamente il contrario, e cioè un plus ultra, una direzione nuova alla imaginazione umana.

In realtà nei due paesi si verificavano nello spazio fra le due guerre mondiali grandiosi movimenti di ricolonizzazione interna: latifondi meccanici a ovest degli Stati Uniti, aziende motorizzate a est della Russia. E come il centro di gravità sovietica emigrava verso gli Urali, così la supremazia commerciale delle grandi metropoli atlantiche, compresa New York, cedeva alla pressione delle nuove capitali industriali del medio e del lontano ovest americano. Diverse anzi antitetiche le posizioni ideologiche e spirituali, diverse le strutture etniche politiche economiche e sociali dei due paesi, ma sorprendenti analogie naturali delle rispettive basi di operazioni.

Ma c'era un altro punto su cui America capitalistica e Russia sovietica tendevano a somigliarsi quasi come l'uovo: la distruzione della proprietà individuale. Essa avveniva negli Stati Uniti non formalmente ma implicitamente nella tecnica finanziaria dei trust e nell'universo chimerico del credito e della banca che ha ridotto il famoso individualismo dell'uomo qualunque (che oggi si chiama infatti «forgotten man») al sogno di un'ombra: nella Russia era avvenuto per il sistema che tutti sanno di tabula rasa.

Restavano e restano grandi differenze non solo nei metodi ma anche nei simboli che hanno indubbiamente il loro valore. Ma grande è oggi il numero dei cittadini americani, accoppati dall'ultimo bilancio di guerra, astronomicamente cifrato in cento miliardi di dollari, i quali vanno chiaramente riconoscendo che il capitalismo cosidetto ortodosso di Wall Street si potrà forse un giorno definire come il pioniere, sia pure involontario, del capitalismo di Stato del Cremlino. Le forze del denaro, su altri piani ma quasi con gli stessi risultati dei commissari sovietici, portano alla distruzione virtuale della proprietà e con essa alla spersonalizzazione della individualità umana.

Fa scandalo l'alleanza fra plutocrazia e bolscevismo. Ma in fondo è la legge del «similia similibus» in azione. L'Europa è mortalmente minacciata da questo strano intreccio di «frontiere». Sono potenti. Ma sono anche le più aleatorie del mondo.

Beniamino de Ritis

In navigazione a caccia di naviglio nemico

Vent'anni dalla morte

Piero Foscari

«il precursore il dalmatico il credente»

Roma, 6

Ben giustamente Gabriele d'Annunzio indicò più volte in Piero Foscari «il precursore, il dalmatico, il credente», perchè davvero in questo veneziano ardente e indomito l'ideale di un'Italia potente marinara e imperiale, esiste sublime contro l'ostilità dei mediocri e dei miserabili. Rinnovando in sè i fasti dogali della famiglia da cui discendeva e che alla Serenissima aveva dato gloria e potenza, Piero Foscari volle sul mare ripetere la tradizione di Roma e di Venezia mirante all'espansione imperiale della grande penisola mediterranea.

Privo di mezzi, si imbarcò diciottenne nel 1883 quale sottufficiale macchinista ma subito si distingue talmente che viene comandato all'Accademia di Livorno, donde dopo due anni esce ufficiale di Stato Maggiore. Dalla ferrea volontà, dall'ampia, lungimirante visione ed iniziativa, egli dona alla Patria tutto se stesso e durante i suoi viaggi trae considerazioni e pensieri che pubblica sul giornale di Venezia. Si rivela così giornalista, polemista e propagandista battagliero e geniale e i suoi scritti marinari e coloniali lo indicano fra i pubblicisti più apprezzati. Non lo spaventano gli ostacoli che la sua posizione di ufficiale rendono più complessi, ma anzi li affronta e li supera con audacia e foga limpidamente cruente.

Dimessosi nel 1898 dalla Marina, egli si dedica ad iniziative che in futuro il Fascismo vivificherà. Darà vita alle società di sport nautici e a quelle degli autonautici dalla quale più tardi nasceranno i leggendari «Mas». Ottiene l'istituzione di nuove grandi linee di navigazione ed effettua il ripristino dei leoni di San Marco, un secolo prima scalpellati. Propugna poi la creazione del porto nuovo di Venezia e dopo anni di lotte e di polemiche firma la convenzione con il Governo per la costruzione di Porto Marghera. Sostiene la necessità per l'Italia di avere l'altra sponda adriatica e intanto si dedica alla sua conquista commerciale impiantando importanti stabilimenti in Dalmazia e in Montenegro ed aprendo a vita industriosa ed essenziale il porto di Antivari.

Irredentista e nazionalista, entrò nel 1904 alla Camera quale deputato di Venezia e porta in quel grigiore la luce di una fede adamantina e di uno spirito imperialista. Con discorsi e scritti propugnò la campagna di Libia. Ad essa partecipa nei ranghi dell'Armata navale. Alla nuova associazione nazionalista Piero Foscari portò il suo alto contributo d'Italiano purissimo e alla Camera non mancò mai di staffilare senza pietà chi non rispettasse la Patria. Interventista, propagandò la necessità della guerra contro gli Absburgo. Chiamato nel 1916 al Governo quale sottosegretario alle Colonie, concesse al mondo arabo quelle libertà statutarie che sono un esempio della civiltà italiana. Nello stesso tempo si dedicava con passione alla campagna per la rivendicazione della Dalmazia e lanciò contro il ministro Sforza una fiera invettiva all'atto della presentazione del Trattato di Rapallo.

Anche l'impresa di Fiume ebbe il suo appoggio entusiasta e il Fascismo lo ebbe subito tra i suoi più ardenti sostenitori. Ma le aspre lotte, le amarezze subite ne avevano fiaccato il cuore generoso. Il 7 aprile 1923 Piero Foscari s'innalzava nel cielo di coloro che purissimi credono nell'avvenire luminoso dell'Italia fascista continuatrice delle tradizioni imperiali di Roma e di Venezia.

I TEATRI

Le novità al Verdi

"Stelle nel pozzo,,

commedia in tre atti di Enrico Cavacchioli

La commedia, che iersera il pubblico ha applaudito quattro volte dopo ciascun atto, non ci mostra Enrico Cavacchioli costruttore di ardite e originali prospettive psicologiche, di favole sceniche grottesche, di contrasti tra il sogno e la realà. Nella vicenda di «Stelle nel pozzo» il commediografo entra nel dramma umano senza scomporne i piani. I personaggi sono tutti modellati sullo stesso sistema di logica borghese, ognuno con la propria passione, con caratteristiche individuali. Solo il loro campo sentimentale varia. Giovanni Allegri, il protagonista, è il più elevato di tutti, un poeta della propria vita, dalla quale evade, con slanci di nostalgia verso un mondo siderale. Egli è astronomo, guarda gli astri col telescopio e misura la velocità e le distanze dei corpi celesti, ma quando scende sulla terra, soffre l'urto degli uomini e l'inimicizia del destino. Giovanni ha sposato Amanda. Un giorno la giovine moglie è fuggita di casa con la figlioletta Antonella. Quella fuga ha annichilito l'astronomo che si è staccato dalla vita del cielo per ripiegarsi sulla propria sciagura. Licenziato dall'Osservatorio, Giovanni si è guadagnato il pane facendo l'astronomo da strada. Con un telescopio, nelle notti di luna, egli spiega ai passanti i segreti del firmamento e la ragione delle eclissi. Sono passati sedici anni, Giovanni è povero e sconsolato. Egli non ha potuto cancellare il ricordo dell'offesa patita come marito, ma ciò che lo tortura è il dolore della paternità mancata, del sentimento affettivo dovuto reprimere. Un giorno l'avvocato Lauro, invita Giovanni nel suo studio e gli comunica una notizia strabiliante: Amanda, la moglie, è tornata dall'America in causa della guerra. E' tornata con Antonella, divenuta signorina. Non è tutto: durante questo tempo, la famiglia di Amanda è cresciuta: due bambine sono nate in America: Luisa e Maria. Quelle ragazzine sono il frutto dell'amore di Amanda con l'avvocato Lauro. Ora, con il ritorno della moglie, nasce il problema legale, il fatto di diritto che mette Giovanni nella condizione di poter adottare le figlie illegittime di Amanda e di tener con sè, insieme alla figlia legittima: Antonella. Giovanni non si lascia sfuggire l'occasione di vendicarsi della moglie, togliendole le tre fanciulle che vanno ad abitare con lui, nella soffitta di una povera casa. Ora, l'astronomo da strada deve sobbarcarsi a lavori straordinari per mantenere decorosamente le figliole. Ognuna ha il suo caratterino: Maria è mite, sognatrice, affettuosa e vuol bene a Giovanni; Antonietta è più riservata, e sente pietà per quel povero babbo senza risorse, che fatica a sbarcare la giornata; Luisa è orgogliosa, indipendente e capricciosa e disprezza la miseria di quell'uomo che la tiene prigioniera in uno spazio troppo piccolo, mentre in America ella si godeva ogni lusso e la libertà. Giovanni è inflessibile nell'esercizio del suo diritto di tutela su quelle figliole, ma è pure felice di avere illeggiadrito la casetta con tanta giovinezza. Ora egli può anche effondere il suo sentimento paterno con Maria, che gli è spiritualmente più vicina.

Una piccola luce di felicità illumina il cuore greve e grave di Giovanni, ma per poco. Se la sua posizione giuridica di fronte alle figliole è riconosciuta dalla legge, quella morale si è fatta insostenibile. L'avvocato stesso viene a chiarire l'insostenibilità di tale situazione, sollecitando Giovanni a desistere nella sua funzione di padre e di tutore e a lasciare che le figliole ritornino dalla mamma. Esse infatti abbandonano la casa di Giovanni. Egli ha venduto il fido telescopio, ed è stato assunto come impiegato in un planetario. Misera esistenza. Vinto come marito e come padre, Giovanni non ha altra possibilità che la rassegnazione. Ma un giorno Amanda, la moglie infedele, ritorna a lui per congedarsi. Ella va in riviera con le figliole. Il distacco è dolce e sereno. Amanda si è redenta. Ella guarda Giovanni con occhi nuovi, pieni di bontà; ed egli può guardarla per la prima volta senza rancore. A lasciare un'onda di dolcezza nei ricordi di Giovanni giunge Maria, la fanciulla che si sentì più intimamente legata all'uomo sciagurato, e che con lui amò sognare negli spazi infiniti del cielo. Ella sarà, per l'avvenire, la ragione di vita di Giovanni.

La commedia è vasta e ricca non nei fatti, ma nella proiezione degli stati d'animo, nell'analisi dei sentimenti che i personaggi fanno di sè medesimi, nel linguaggio immaginoso, spesso magniloquente, ora fortemente realistico, ora liricamente poetico, nel dialogo colorito e concitato in cui sentimenti e concetti si esaltano con nobile calore. Ruggeri ha dato a Giovanni accenti di intimo dolore, facendolo vivere in una specie di stratosfera del sentimento con patetiche illuminazioni. Il pubblico ha accolto il magnifico interprete, autentico vivificatore del personaggio, con calorosissimi applausi rivolti anche alla Marchiò, alla Pardi, all'Annicelli, alla Consoli, alla Carli.

v. t.

Il Pontefice riceve

il cardinale Schuster

Roma, 6

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza l'Ecc. Barcza, già ministro d'Ungheria presso la Santa Sede. Poi il Papa ha ricevuto e trattenuto a lungo colloquio il cardinale Schuster arcivescovo di Milano, il quale gli ha fatto una lunga relazione sull'opera che l'illustre arcidiocesi sta svolgendo per assistere tutti coloro che sono stati danneggiati dagli ultimi bombardamenti aerei. Il cardinale ha tenuto a mettere in rilievo la forza d'animo e la generosità dei milanesi che, niente affatto turbati dalle barbare incursioni, svolgono con immutato entusiasmo la loro opera per il bene della Patria. Il Papa, visibilmente commosso della relazione del porporato, ha chiuso l'udienza con un'ampia e speciale benedizione per tutta la sua diocesi.

Il Papa, che ha sempre manifestato grande affetto per i fedeli della sua diocesi di Roma, discenderà per pregare insieme con essi, come abbiamo già pubblicato, domenica prossima nel pomeriggio nella Basilica. Ma già si parla di un'altra discesa del Papa nella Basilica vaticana e questa avverrà la prossima Pasqua, 25 corrente. Per quella festa, che è la più importante per tutta la cristianità, il Papa discenderà la mattina in San Pietro e celebrerà un solenne pontificale. Si assicura che al termine di esso pronuncerà un'elevata omelia che verrà radiodiffusa. Quindi si affaccerà alla loggia esterna del tempio e benedirà la folla ammassata in piazza; anche questa benedizione sarà radiodiffusa e i fedeli potranno lucrare l'indulgenza che alla benedizione stessa è concessa.

L'omaggio al Sovrano

di un libro del prof. Antonio Monti

Roma, 6

Il prof. Antonio Monti, direttore del Museo del Risorgimento di Milano, ha fatto pervenire al Re Imperatore un esemplare della sua opera «Un drammatico decennio di storia piemontese (1821-1831)», testè pubblicata dall'editore Hoepli. L'augusto Sovrano si è degnato di gradire l'omaggio ed ha fatto esprimere all'autore il suo compiacimento.

Forte carestia nel Messico

provocata dagli Stati Uniti

Buenos Aires, 6

(*S. I. A.*) Il giornale messicano *El Popular* ha illustrato in un recente articolo la «disastrosa situazione del Paese». «Nel Messico — scrive il giornale — mancano il latte, il mais, la carne, i fagioli, il riso e altre derrate di prima necessità. I prezzi salgono a quote impossibili». A *El Popular* fa eco il quotidiano *La Prensa* che invoca «drastici provvedimenti da parte del Governo per lenire la fame generale». Il giornale reca testualmente: «El hambre se ha empezado a sentir en la ciudad de Mexico». Conclude affermando che «per le classi povere è diventato molto difficile trovare dei generi alimentari».

Il ministro messicano dell'Economia ha ordinato l'immediata sospensione dell'invio di animali vivi da macello destinati agli Stati Uniti. Il divieto vale per tutti i tori e per le mucche sino all'età di 8 anni. *L'United Press*, commentando il provvedimento asserisce che la scarsità di bovini lamentata nel Messico è dovuta esclusivamente ai larghi acquisti effettuati dagli Stati Uniti con poco rispetto del patrimonio zootecnico della Nazione.

COMUNICATO

EDVIGE MILESSA
e
MARIO TOMAS
annunciano il loro matrimonio.
Trieste, 7 aprile 1943-XXI.

Volontari lettoni in servizio di polizia nelle retrovie del fronte: la caccia spietata alle bande bolsceviche

Il male e la morte di Giacomo Leopardi

Il nome di Giacomo Leopardi suscita in noi l'immagine di una creatura umana affetta fin dalla nascita da inguaribile deficienza organica che, se solo tardi esplose in malattia vera e propria, fu sempre tale da vietargli di conoscere le gioie di una fiorente salute. Pure non è così, e quell'immagine è del tutto inesatta. Leopardi era nato e poi cresciuto, nei primi anni d'infanzia, sano, robusto, chiassoso, esuberante. A torto è stato detto che fu in ritardo nel muovere i primi passi, a produrre nel corpicino del piccolo una forma di rachitismo, chè i bimbi rachitici hanno le gambette corte e tozze, se non addirittura distorte. Perchè, dunque, e quando cominciarono a manifestarsi in Giacomo quelle affezioni morbose che dovevano condurlo a morte immatura? Il problema ha sempre preoccupato gli studiosi di Leopardi ed è stato oggetto di accurate ricerche da parte di letterati eminenti.

Le più sicure informazioni sulla salute del Poeta ce le offre egli stesso nel suo epistolario. Ma è bene aggiungere subito che scrivendone agli amici e ai parenti, Leopardi accusa sempre, nella rapidità con cui si esprime, il suo desiderio di non volere soffermarsi oltre il necessario sui suoi tormenti fisici. Anzi, nessun malato fu mai più ottimista di lui, che pure a tutte le manifestazioni della vita guardava con pessimismo inguaribile. Anche nelle ore delle maggiori sofferenze che lo gettavano in cupa disperazione gli splende qualche piccolo raggio di speranza. Un anno prima di morire s'illudeva ancora su quell'insopportabile asma che così spesso gli mozzava il respiro, tanto da dichiarare al Ranieri che la sua era «una semplice asma nervosa, segno di longevità...». E ancora più presso alla morte, accennando al colera che infieriva a Napoli, egli parlava «degli altri quarant'anni di vita che gli bisognava durare pazientemente se già la pestilenza non venisse inopinatamente a troncarli». Ma seguiamo con ordine dall'inizio la storia del suo male.

Le qualità spirituali eccezionalissime accesero nel divino fanciullo, nato sano, fin dalla più tenera età, un gran desiderio di apprendere, così che egli dedicava allo studio anche le ore che di solito i ragazzi dànno allo svago. Come mai i familiari lo lasciavano fare? Molto è stato detto sulla donna che fu la madre del Poeta: non c'è bisogno di aggiungere altro sulla inumana severità e l'odiosa intransigenza di lei, specie in materia di religione, chiusa come era ad ogni libera manifestazione di pensiero. E' naturale che Giacomo, nel quale essa sentiva, sia pure oscuramente, la ribellione a lei ed ai suoi principii, dovesse essere il più trascurato dei suoi figli. Di fronte ai posteri essa porta la colpa di avere lasciato che Giacomo, nell'età dello sviluppo, si rovinasse con uno studio massacrante: «Io mi sono rovinato in sette anni di studio matto e disperatissimo in quel tempo in cui mi si andava formando e mi si doveva assodare la complessione». Così verso i quindici anni gli si formò la cosiddetta «scoliosi degli adolescenti», un difetto, cioè, di sviluppo, per cui la spina dorsale si curva, le costole hanno una deviazione e, crescendo il difetto, la gabbia toracica si deforma sporgendo dalla parte posteriore e da quella anteriore. E' la «doppia e deforme curvatura» di cui scrive il Ranieri, confermata dal dottor Girolamo Cioni, che conobbe il Poeta in viaggio fra Pisa e Firenze, e che lo descrive come «gobbo davanti e di dietro». Il Ranieri aggiunge che era di statura mediocre, chinato ed esile, con una grossa testa: in compenso, aveva la fronte quadra e spaziosa, e sul viso pallidissimo splendevano due grandi occhi azzurri d'infinita dolcezza. Prodottasi la scoliosi, costretti i polmoni in una gabbia toracica angusta e deformata, cuore e polmoni finirono per ammalarsi irreparabilmente, portando lo sconquasso in tutto l'organismo e conducendolo dopo mille sofferenze a morte precoce. In conclusione è lo *scompenso cardiaco* con le sue conseguenze la vera malattia di cui è morto Leopardi, e non, come si è creduto a torto per qualche tempo, la tisi o il colera.

La rovina dell'organismo generò verso i venti anni tutta una serie di affezioni morbose, di cui Leopardi fa cenno, ma sempre di sfuggita: «Mi fa infelice primieramente l'assenza della salute e mi vedo portato a star lontano dall'amor mio, che è lo studio», scrive da Recanati all'amico Giordani. E un anno dopo (1819): «Dal marzo in qua mi perseguita una ostinatissima debolezza di nervi oculari che mi impedisce ogni lettura». E poi: «Non posso nè leggere nè prestare attenzione a chi mi legga nè fissare la mente in nessun pensiero di molto o poco rilievo». Tre anni dopo, le sue condizioni sono peggiorate: lo perseguita un sordo e continuo mal di capo, che gl'impedisce di «fissare la mente in una menoma applicazione neppure per un istante, senza che lo stomaco vada sossopra immediatamente, come spesso accade per la sola applicazione di scrivere una lettera».

A Pisa (1828) comincia a disperare, chè «nè il mangiar poco, nè il passeggiare... nè lo star sempre a riposo...» gli giovano: l'applicazione mentale gli provoca ora una convulsione interna e la bocca gli diventa amara. Ma ecco la speranza che guarirà, poichè il suo male «non è niente», i suoi «visceri sono sanissimi» e «tutto dipende da una straordinaria ed estrema sensibilità della tunica interiore degl'intestini... che si deve curare con rinfrescanti e con la regolarità del vitto». Alla base di tutto, scrive a Giordani (1829), c'è un disturbo nervoso che si aggrava «coll'eccesso di ipocondria, con la mancanza di ogni varietà e d'ogni esercizio, cresciuto in maniera che non solo non posso far nulla, digerir più nulla, ma non ho più requie nè giorno nè notte». Il soggiorno di Recanati, dove si ritrova, è funesto per Leopardi: a questi disturbi, già gravi per sè stessi, si aggiunge una bronchite cronica con accessi acuti e frequenti e sputi sanguigni. Nè gli si addice meglio il clima di Firenze, dove si trasferisce, chè rimane lungo tempo a letto. Dopo tre anni è quasi moribondo: impossibile superare un altro inverno nel clima umido di Firenze: cedendo al consiglio di Ranieri, va a Napoli.

Il clima napoletano, sin dai primi momenti, offre un po' di sollievo alle sofferenze dell'apparato respiratorio del Poeta, ma la padrona dell'appartamento occupato da lui comincia ad allarmarsi credendolo tubercolotico. Per acquetarla e rassicurarla interviene il dottore Mannella, stimatissimo nell'ambiente napoletano, che conferma trattarsi di «scompenso cardiaco», e così al grande malato è concesso di trattenersi ancora nel clima mite di Napoli, confortato dalla compagnia del caro Ranieri. Nel dicembre 1836 il gonfiore alle gambe, già manifestatosi nell'anno precedente, aumenta «così che premendo col dito l'impressione restava».

Ma nella primavera seguente i fenomeni dello «scompenso cardiaco» diventano più frequenti e più gravi, il che non impedisce a Giacomo di dichiarare che «si sente meglio». Gli amici non dividono il suo ottimismo e cominciano a prevedere che oramai nulla possa nè impedire nè solo rimandare la catastrofe che dovrà essere vicina. E in una luminosa mattinata napoletana di metà giugno la fine temuta arriverà improvvisa e crudele.

Livia de Paolis Tilgher

Il nuovo ambasciatore nipponico

giungerà a Roma il 17 corrente

Roma, 6

Il nuovo ambasciatore del Giappone a Roma, Hidaka, giungerà ad Ankara domani 7 marzo, proveniente da Kuibiscef (Samara). Dopo qualche giorno di permanenza ad Ankara l'Ecc. Hidaka proseguirà il suo viaggio per Roma, dove giungerà il giorno 17.

Una delegazione di nostri industriali

si recherà in maggio in Ungheria

Budapest, 6

Al fine di continuare i colloqui iniziati a Roma l'anno scorso tra i rappresentanti dell'industria ungherese e quelli dell'industria italiana, la Federazione industriale ungherese ha inviato a Budapest i rappresentanti dell'industria italiana. L'ufficiosa *Budapesti Ertesito* informa che l'invio è stato accettato e che il convegno delle due delegazioni avrà luogo nei primi giorni del prossimo mese di maggio.

VI ORIENTA VERSO UNA MAGGIORE INTIMITÀ CON LE INNUMEREVOLI PERSONE CHE IL LAVORO L'AMICIZIA E L'AFFETTO INCLUDONO NELLA SFERA DELLA VOSTRA VITA

LE ULTIME DELLA NOTTE

LA GUERRA SOTTOMARINA

Espedienti e diversivi degli Anglo-americani

Ma il problema rimane insoluto: i mezzi difensivi contro l'«U. Boot» sono e saranno inadeguati

Berlino, 6

Osservatori neutrali riferiscono che le nuove dichiarazioni fatte dal Grande ammiraglio Dönintz in occasione di una visita d'ispezione a una base di motosiluranti sulla Manica hanno suscitato viva impressione nei circoli competenti dell'Ammiragliato.

La consegna di Dönitz

«Questa — ha detto testualmente il comandante in capo della flotta del Reich — è una guerra che deve essere e sarà decisa sul mare, poichè soltanto sul mare la Granbretagna può e deve essere battuta. E' necessario recidere le sue rotte marittime, le arterie vitali della sua potenza.

«Il compito di recidere queste arterie vitali tocca ai sommergibili e alle flottiglie di motosiluranti. Gli uni e le altre hanno già dimostrato di essere all'altezza di questo compito, e io ho la matematica certezza che sapranno compierlo, creando con ciò una delle premesse fondamentali della vittoria finale. Voi potete fare assegnamento su di me, come io so di poterlo fare su di voi. Avrete tutti i mezzi che occorrono per raggiungere gli obiettivi prestabiliti, e di questi mezzi voi saprete servirvi nel migliore e più efficace dei modi, onde gli obiettivi sieno realizzati.

«Mentre l'Arma subacquea allarga sempre più il suo micidiale raggio di azione, le flottiglie di motosiluranti incroceranno nelle acque dell'Isola britannica in modo che ben pochi bersagli potranno sfuggire ai nostri siluri. Ecco perchè possiamo essere fiduciosi, e con noi può essere fiducioso l'intero popolo tedesco».

Viva impressione hanno fatto le dichiarazioni, come abbiamo detto e — aggiunge il corrispondente di un giornale neutrale — serie apprensioni, ad accrescere le quali ha contribuito il nuovo crescendo di stragi di naviglio nemico nel mese di marzo. E' fuori dubbio — ammettono i citati circoli londinesi — che la Germania ha compiuto un enorme sforzo, riuscendo a creare una pericolosissima arma navale, un'arma essenzialmente offensiva, a cui gli Anglosassoni non possono opporre adeguati mezzi difensivi. E' fuori di dubbio anche che la guerra sottomarina appena ora è entrata nella fase culminante e vi è entrata nel momento in cui alla testa della flotta del Reich il Führer ha posto il comandante dell'Arma subacquea Dönitz.

Britannici e Nordamericani dispongono certamente di mezzi difensivi ed altri ancora più efficaci verranno adottati prossimamente; però il problema rimane tuttora insoluto, appunto perchè i mezzi sono e saranno sempre inadeguati, specialmente durante la buona stagione quando i branchi di «U-Boote» posso incrociare impunemente da un capo all'altro dell'Atlantico e attendere al varco i convogli nei punti più impensati.

Il diversivo aereo

E' precisamente in vista e in considerazione della presente situazione che ci si è visti costretti a ricorrere a espedienti empirici o a metodi spicciativi, il più semplice dei quali consiste come è noto, nel ridurre al minimo i trasporti marittimi durante i mesi di punta. Il più semplice, ma anche il più nefasto, in quanto si indebolisce non soltanto il fronte interno ma anche quello di battaglia. Non per nulla un foglio di Londra, commentando le annunciate restrizioni draconiane (per cui, come avverte la *Reuter*, il popolo inglese dovrà per qualche tempo vivere con le scorte di cui dispone) scriveva giorni fa che o si riesce a combattere efficacemente l'Arma subacquea dell'Asse oppure bisogna procedere a una revisione dei piani di guerra. Del resto quell'Arma può essere combattuta anche indirettamente, per esempio moltiplicando gli sforzi che le Nazioni unite stanno facendo per assicurarsi una schiacciante superiorità aerea.

Non è improbabile — conclude il giornale d'oltre Manica — che la fase culminante del presente conflitto mondiale sia caratterizzata da due gigantesche offensive: aerea da parte delle Potenze anglosassoni e navale da parte delle Potenze dell'Asse. Si assisterebbe così a un incredibile paradosso: le maggiori Potenze navali, battute sul mare, dovrebbero, per salvarsi, cercare di conseguire un altro primato: il dominio assoluto dell'aria.

Ciò spiega — osserva a questo proposito il collaboratore aeronautico dell'organo di Göring — l'insistenza con cui ora i propagandisti anglosassoni si occupano della attività aerea, soprattutto per l'ulteriore potenziamento dell'aviazione britannica e di quella nordamericana. E' un diversivo che può sollevare momentaneamente il morale assai depresso dell'opinione pubblica mondiale, ma non conforterà seriamente il primo Lord dell'Ammiragliato e il ministro della Marina statunitense, i quali sanno benissimo che il pericolo numero uno per le Nazioni unite è e rimane quello dell'Arma subacquea dell'Asse.

Le solite cifre americane

Forse è questo il motivo per cui un noto costruttore di aeroplani inglese, recatosi negli Stati Uniti a scopo di studio, è stato autorizzato a tradire un segreto militare, annunciando che in quasi tutte le fabbriche della Repubblica stellata si stanno costruendo in serie nuove armi segrete «estremamente efficaci per combattere i sottomarini». Il medesimo industriale, volendo poi far capire che il dominio dell'aria è ora raggiunto o è sul punto di esserlo, ha sciorinato una serie di cifre spettacolose. Ha comunicato infatti tra l'altro che «entro la fine di quest'anno nelle fabbriche di aeroplani degli Stati Uniti lavoreranno 2 milioni e mezzo di operai. Con questa colossale mano d'opera si potranno costruire non meno di 5000 fortezze volanti e 10.000 caccia al mese. Le nuove fortezze volanti avranno un'eccezionale autonomia di volo e potranno portare non meno di 6 tonnellate di bombe».

«Nella primavera del 1944 le Nazioni unite — questa la conclusione dell'industriale propagandista — saranno in grado di allineare non meno di 300.000 aerei, un terzo dei quali potranno essere impiegati per proteggere le acque territoriali e i convogli. Di offensiva vera e propria si potrà parlare soltanto allora; per intanto, la R.A.F. e le formazioni di bombardieri americani non offrono che modesti saggi. Il grande attacco decisivo sarà effettuato da apparecchi capaci di raggiungere di giorno e di notte qualsiasi bersaglio anche il più lontano e il più difficile sulla terra e sul mare. Solo allora verrà risolto anche il problema che appare quasi insolubile: la guerra contro i sottomarini».

Queste dichiarazioni — si osserva a Berlino — fanno il paio con quella del capo dell'Ufficio di informazioni sovietico, il quale, commentando un paio di frasi pronunciate ieri da Kalinin ha affermato che rispetto ai successi che attendono gli Eserciti di Stalin, quanto è stato realizzato nel corso dell'offensiva invernale sembrerà cosa da nulla. Soltanto ora la macchina bellica sta per avere la sua completa efficienza. Pare che fra Anglosassoni e bolscevichi vi sia veramente una perfetta identità di vedute su tutto ciò che riguarda i metodi e i sistemi per turlupinare i rispettivi popoli e anche per illudersi, e cioè per ingannarsi a vicenda.

Carestia nel Kenya

A proposito dei mezzi più spicci adottati dagli Anglo-americani per ridurre le stragi di naviglio mercantile, è interessante constatare come sia stato deciso di ridurre al minimo l'importazione di derrate e in genere di prodotti di prima necessità non solo in Inghilterra, ma anche in Africa. La differenza è questa: mentre la popolazione dell'Isola britannica può fare assegnamento sulle proprie scorte, le popolazioni africane devono mettere le loro risorse e anche le loro scorte a disposizione degli Eserciti americani. Le conseguenze si possono già avvertire per esempio nel Kenya, che, come è noto, è una delle più fertili e ricche Colonie britanniche. Secondo il *Völkischer Beobachter*, il Governatore Sir Henry Morre ha dichiarato che la situazione è preoccupante e che se non vengono inviati al più presto cereali, la popolazione dovrà soffrire letteralmente la fame, sebbene la produzione di grano e di mais sia aumentata rispettivamente del 145 e del 1000 per cento. Tale situazione — il Governatore lo ha ammesso esplicitamente — è dovuta al fatto che in seguito alla crescente deficienza di tonnellaggio, si è stati costretti a sospendere quasi completamente l'importazione di derrate destinate all'Armata britannica, che ha ritirato il fabbisogno, specie di cereali, appunto dal Kenya.

Interessante è pure un'informazione da Lisbona, riprodotta dalla *Frankfurter Zeitung*, e cioè che notevoli quantità di derrate e di altri prodotti per le Forze armate anglo-americane in Algeria e in Marocco vengono fornite dalle Colonie portoghesi.

Taulero Zulberti

Gli operai sudamericani contro la prepotenza comunista

Buenos Aires, 6

(S. I. A.) Voluto dagli Stati Uniti, si è riunito a Calì in Columbia il primo congresso dei Sindacati sudamericani, a cui ha partecipato una missione nordamericana. Il congresso aveva per scopo di spalancare al comunismo le porte delle organizzazioni operaie sudamericane, finora rette sui principi dell'enciclica «Rerum novarum». Fieri contrasti si sono rivelati fin dalle prime sedute. La maggior parte dei sodalizi dell'America latina ha tenuto testa ai dirigenti estremisti, le cui tesi, sostenute da Washington, hanno finito per «trionfare». Negli ambienti sindacali sudamericani la prepotenza comunista ha provocato un'indignazione che si è risolta in un'aperta scissione. 15 delegati, tra cui quelli del Venezuela, del Perù, dell'Ecuador e della stessa Colombia, hanno abbandonato il congresso, non senza prima aver elevato una fiera protesta contro il presidente della Confederazione ibero-americana dei Lavoratori, Guglielmo Rodriguez, che «subordinando gli interessi operai a quelli del partito ha, senza discussione dell'assemblea, respinto le proposte dei rappresentanti dei Sindacati moderati, compresi i cattolici».

Per strappare i Sindacati all'influenza moscovita, i dirigenti cattolici del movimento operaio hanno costituita una Confederazione propria dei lavoratori.

Knox diventa pessimista

Il ministro della Marina ammette la gravità delle perdite

Berna, 6

Si ha da Washington: il ministro della Marina degli Stati Uniti Knox ha dichiarato martedì che le perdite alleate di navi mercantili nell'Atlantico sono state molto più elevate di quanto non lo fossero nel mese di febbraio. Ciò è dovuto al fatto che i sommergibili dell'Asse hanno intensificato la loro attività e che operano in numero sempre maggiore. Il ministro ha aggiunto che i sommergibili usano anche una nuova tattica. *L'Agenzia Reuter* che trasmette questo messaggio da Washington soggiunge: «Inoltre il ministro della Marina degli Stati Uniti ha aggiunto: «Esistono numerosi indizi che questa crescente attività dei sommergibili dell'Asse nell'Atlantico sarà vieppiù intensificata. I siluramenti sono sempre più numerosi e questo si può spiegare col fatto che i sommergibili nemici sono aumentati di numero. La situazione è molto seria e alcuni danno prova di un ottimismo incosciente». Il ministro americano — conclude la *Reuter* — ha inoltre dichiarato essere difficile dire se i bombardamenti aerei di basi di sommergibili in Europa possano ostacolare o no l'attività dei sottomarini. Bisogna supporre che questi bombardamenti suscitino tutt'al più un po' di confusione in tali basi.

Knox ha infine affermato che la costruzione di navi commerciali aumenta costantemente e che la produzione è sempre più rapida. Parlando del *«Normandie»*, l'oratore ha affermato che i lavori sul transatlantico francese si svolgono molto velocemente e che questa nave potrà forse essere messa in servizio verso la metà della prossima estate».

L'AMICIZIA ITALO-MAGIARA

Dichiarazioni di De Kallay al suo ritorno a Budapest

Budapest, 6

Di ritorno da Roma è giunto a Budapest il Presidente del Consiglio De Kallay con tutto il suo seguito. Il Presidente del Consiglio è disceso dal treno speciale insieme al ministro d'Italia, Anfuso. Alla stazione erano convenuti a salutarlo, oltre al ministro germanico von Jagow ed ai funzionari della R. Legazione d'Italia, tutti i membri del Governo, i presidenti delle due Camere, il Capo di Stato Maggiore e numerosi deputati e senatori. All'uscita dalla stazione, i giovani della «Levente» hanno entusiasticamente inneggiato all'amicizia italo-ungherese.

De Kallay ha brevemente intrattenuto i molti giornalisti che lo avevano atteso alla stazione. Il Presidente del Consiglio si è intrattenuto affabilmente con noi e alla domanda: *«Potete, Eccellenza, dirci qualcosa sulle vostre impressioni?* ha dichiarato:

Le comuni mete

«Devo rispondere anche qui che la Nazione italiana e il Duce dimostrano la maggiore comprensione per i problemi e per il destino dell'Ungheria. Dimostrano altresì a nostro riguardo la più sincera e grande amicizia, amicizia che da parte ungherese è ricambiata nella stessa misura. Tutto l'Ungarismo sta granitico dietro a questa amicizia che è rinsaldata dalla comune lotta attuale e fino alla decisione della lotta stessa».

Riferendosi alle accoglienze ricevute al suo arrivo, De Kallay non ha mancato di sottolineare:

«Ho rimesso piede in Patria con vera gioia, soprattutto con un senso di tranquillità derivata dal fatto che la Nazione amica, l'Italia, e il suo grande Condottiero, il Duce, dimostrano piena comprensione per la causa e per le sorti della nostra Patria. Mi sono convinto di questa comprensione e mi sono reso conto che, come nel passato, tutti gli Italiani sono vicini a noi, così come noi ci siamo sempre sentiti vicini ad essi. La Nazione ungherese come un sol uomo ricambia i sentimenti sinceri di questa amicizia».

Rispondendo a una nuova domanda, De Kallay ha soggiunto:

«Le accoglienze calorose fatte in terra ungherese in questo mio ritorno dimostrano che tutte le classi sociali magiare comprendono e seguono i problemi nazionali, problemi che costituiscono la somma della causa magiara. Nessuno potrà intaccare questa concordia. Combattiamo, in un periodo come questo difficile, insieme con i nostri grandi amici e combattiamo con tutta la nostra fermezza per assicurare l'avvenire del Paese».

Fede consolidata

Tutta la stampa ungherese saluta il ritorno nella Capitale del Presidente del Consiglio e manifesta ancora una volta la piena soddisfazione dell'opinione pubblica ungherese per la visita in Italia di De Kallay e per i colloqui da egli avuti con il Duce e le personalità del Regime fascista. I colloqui che il Presidente del Consiglio De Kallay ha avuto col Duce, scrive il quotidiano *Uy Magyarsag*, hanno consolidato la fede del popolo ungherese nel trionfo della giustizia e della civiltà europea sulla barbarie bolscevica. La visita al Re Imperatore e i colloqui col Duce hanno avuto il risultato di rafforzare maggiormente la stretta collaborazione esistente tra i due Paesi in lotta per l'avvento di una più giusta Europa.

Nella creazione del nuovo ordine europeo, voluto dall'Italia fascista e dalla Germania nazionalsocialista, scrive il *Magyarsag*, l'Ungheria vuole essere un alleato fedele e devoto delle due grandi Potenze dell'Asse. I colloqui tra il Duce e il Presidente dei ministri ungherese hanno ancor più rafforzata l'amicizia tra i due Paesi, che è basata sulla sconfinata ammirazione degli Ungheresi per lo spirito della cultura italiana che ha sempre illuminato l'Ungheria di Santo Stefano.

I Serbi della Bascka per la difesa della civiltà cristiana

Budapest, 6

Si ha da Zombor che, eliminati gli agitatori comunisti agli ordini di Mosca che fomentavano disordini nella provincia della Bascka, tornata a far parte dello Stato ungherese dopo il crollo della Jugoslavia, si sono stabiliti rapporti di leale collaborazione tra la minoranza serba e la maggioranza ungherese. Infatti è uscito oggi, col permesso delle autorità, il primo numero del quotidiano in lingua serba *Nasze Novine*, diretto dal deputato Lukovic, rappresentante della minoranza serba al Parlamento ungherese. Nell'articolo di fondo il deputato Lukovic scrive che i Serbi della Bascka, in gran maggioranza cattolici, prima della costituzione dell'ex Jugoslavia, per 300 anni hanno vissuto in armonia con gli Ungheresi, i quali hanno sempre riconosciuto ad essi parità di diritti in conformità dei principii politici della Costituzione di Santo Stefano. Il deputato Lukovich invita i Serbi della Bascka a non prestare ascolto alla infame propaganda ed a serrare le file per la difesa della civiltà cristiana minacciata dal bolscevismo.

38 velivoli distrutti in India dagli aviatori giapponesi

Navi per 25 mila tonn. a picco

Tokio, 6

Il Quartier generale imperiale annuncia che tra il 1.o e il 4 aprile forze aeree dell'Esercito giapponese, nel corso di una serie di azioni contro basi aeree nemiche e navi nemiche nell'India orientale, hanno distrutto 38 apparecchi avversari.

Nello stesso periodo le formazioni aeree dell'Esercito giapponese hanno affondato navi mercantili nemiche per 25.000 tonnellate, danneggiandone gravemente altre 31 mila tonnellate.

Il terrorismo anglo-americano

500 morti a Parigi

Nuove vittime in Bretagna e nella Normandia

Parigi, 6

Si calcola che la cifra definitiva delle vittime dell'incursione aerea di domenica si aggirerà sui 500 morti e sul doppio, almeno di mutilati e feriti gravi.

Continuando le sue incursioni terroristiche sul territorio francese, l'aviazione anglo-americana ha bombardato località della Bretagna, della Normandia e del nord della Francia, colpendo particolarmente Brest, Saint Brieuc, Touen ed Abbeville. In tutte le località colpite vi sono vittime fra la popolazione civile francese, mentre i danni materiali causati a case di abitazione ed a scuole ed ospedali sono rilevanti.

180 scolari e 160 donne massacrati ad Anversa

Berlino 6

Durante la terroristica incursione di ieri su Anversa compiuta dai piloti britannici e nord-americani, oltre i 180 alunni della scuola sorpresi ai loro banchi dall'incursione nemica, venivano uccise anche 160 persone in maggioranza donne, di nazionalità belga.

Il premio del Ventennale ai dipendenti delle aziende agricole

Roma, 6

In ottemperanza alla disposizione del Duce relativa alla estensione del premio del Ventennale ai lavoratori dell'agricoltura, le due Confederazioni interessate hanno stabilito che agli impiegati in servizio presso le aziende agricole ed i Consorzi di bonifica integrale alla data del 23 marzo 1943-XXI, verrà corrisposto, una volta tanto, entro il 30 aprile 1943-XXI, un importo di un ventiquattresimo (1/24) dello stipendio annuo complessivo spettante all'impiegato a tale data in base ai contratti collettivi vigenti ed ai contratti individuali. Particolari disposizioni sono state previste per il caso in cui lo stipendio venga corrisposto, in tutto o in parte, con il sistema della cointeressenza, e per l'eventuale pagamento, parziale o totale, del premio in prodotti.

Ai salariati fissi, annuali o con contratto inferiore all'anno, ai braccianti semifissi, agli obbligati ed agli accordati, alle dipendenze delle aziende agricole o dei Consorzi alla data del 23 marzo 1943, verrà corrisposto, entro il 30 aprile 1943-XXI il premio del Ventennale nella misura dell'importo di 6 giornate di salario conteggiate dividendo per 300 il salario annuo globale per i salariati fissi annuali ed il salario mensile per 25 per i salariati con contratto inferiore ad un anno.

Per i braccianti semifissi, obbligati ed accordati, l'importo delle 6 giornate di salario sarà determinato per ciascuna categoria dalle organizzazioni provinciali.

Ai lavoratori avventizi (uomini, donne, ragazzi) è concesso ugualmente il premio nella misura di 6 giornate di paga da corrispondersi sotto forma di aggiunta temporanea giornaliera al salario. L'ammontare dell'aggiunta, il periodo in cui questa deve essere corrisposta, le modalità di corresponsione saranno stabilite, localmente, dalle organizzazioni provinciali.

Aviatori giuliani e dalmati decorati di medaglia d'argento e di bronzo

Roma, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare concesse dal Ministero dell'Aeronautica.

Fra le medaglie d'argento figurano tra le altre le seguenti: Benco Rodolfo fu Rodolfo, da Trieste, sergente maggiore pilota: «Pilota da caccia di provata capacità portava con superbo entusiasmo e con indomito coraggio un validissimo contributo all'affermazione della superiorità dei piloti italiani in numerosi aspri combattimenti aerei e mitragliamenti a volo radente contro mezzi meccanizzati nemici, effettuati in condizioni ambientali particolarmente avverse. - *Cielo della Marmarica, giugno-ottobre 1940-XVIII-XIX*».

Marsan Simeone fu Antonio, da Zara, capitano pilota: «Comandante di squadriglia da caccia di provata capacità portava il proprio reparto con grande entusiasmo e con magnifica audacia in numerosi aspri combattimenti aerei e mitragliamenti a volo radente sul nemico. Con la propria azione personale di supremo ardimento infondeva nei propri gregari una coraggiosa aggressività contribuendo alla netta affermazione della caccia italiana. - *Cielo della Marmarica, giugno-ottobre 1940-XVII-XIX*».

Lauri Furio di Ferruccio, da Zara, sottotenente pilota: «Abile e ardito ufficiale pilota da caccia con la propria azione ardita e intelligente dava ripetutamente prova del suo coraggio e della sua ammirevole aggressività in numerosi aspri combattimenti aerei e reiterati mitragliamenti su mezzi meccanizzati nemici effettuati a volo radente in condizioni ambientali particolarmente avverse. - *Cielo della Marmarica, giugno-ottobre 1940-XVIII-XIX*».

Novelli Raffaele, fu Ugo, da Udine, sergente maggiore pilota: «Sottufficiale di indiscusso e provato valore da caccia, intelligente e ardito già validamente affermatosi nella guerra di Spagna, riconfermava nell'attuale conflitto le sue doti di combattente sereno e audace. Durante l'offensiva nemica nella Cirenaica si prodigava oltre il limite del sacrificio per la più alta affermazione dell'ala italiana distinguendosi in vari combattimenti e in mitragliamenti di mezzi meccanizzati nemici. Luminoso esempio delle più fulgide doti di combattente. - *Cielo della Marmarica, dicembre 1940-XIX*».

Pilot Gualtiero di Marcello, da Trieste, capitano pilota: «Comandante di squadriglia di tuffatori, sempre primo nelle più difficili e rischiose azioni, trascinava con l'esempio i gregari in imprese che richiedevano particolare abilità, sangue freddo e sprezzo del pericolo. Durante un'azione su mezzi corazzati, assalito da soverchianti forze avversarie, non faceva più ritorno. *Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, novembre 1940-gennaio 1941-XIX*»

Fra le medaglie di bronzo risultano le seguenti: Tommasi Giuseppe fu Giuseppe da Trieste, sergente maggiore pilota:

«Pilota da caccia abilissimo e ardito, partecipava a numerose azioni di guerra dimostrando in ogni circostanza le sue meravigliose qualità di combattente. In tre mitragliamenti nel cuore del territorio nemico, superando l'intenso e preciso sbarramento di fuoco contraereo, contribuiva efficacemente ad infliggere gravi perdite a mezzi meccanizzati nemici. Esempio di combattente generoso e audace. *Cielo della Marmarica, dicembre 1940-XIX*».

Bellussi Francesco, da Pola, primo aviere motorista: «Specialista di reparto sahariano, in lunghi voli in zona desertica e in numerose azioni di guerra contribuiva sempre validamente e valorosamente al buon esito delle azioni stesse. *Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana, giugno 1940-XVII-dicembre 1941-XX*».

Tovassi Giuseppe di Enrico, da Rovigno d'Istria, capitano pilota: «Comandante di una squadriglia da caccia in diverse azioni notturne su munita piazzaforte nemica ed in azioni di mitragliamento a volo radente su concentramenti di forze avversarie, confermava le sue esemplari doti militari e professionali. *Cielo della Marmarica, gennaio-marzo 1942-XX*».

65 mila donne impiegate nei lavori ferroviari degli S. U.

Lisbona, 6

Da una statistica ufficiale risulta che negli Stati Uniti sono impiegate oggi nei lavori ferroviari ben 63 mila donne per lo più in posti di pericolo o di responsabilità. Una grande quantità di treni americani hanno delle donne macchiniste o frenatrici, ma vi sono anche degli elementi femminili come ingegnere ferroviario.

ULTIME DI SPORT

La F.I.P. omologa la gara Ginnastica-«Ilva» (21-21)

Roma, 6

La Commissione tecnica federale di pallacanestro, esaminato l'esposto della Ginnastica in merito alla gara della stessa col Dopolavoro «Ilva» del 28 febbraio, accertato il mancato arrivo in tempo utile del comunicato annunciante la squalifica del giocatore denunciato, e riscontrato che lo stesso giocatore ha scontato la punizione nella gara successiva, ha deliberato di omologare la gara come segue: Ginnastica-Dopolavoro «Ilva» Trieste 21-21.

La morte d'un milite nel generoso tentativo di salvare tre camerati precipitati in un burrone

Savona, 6

In uno dei posti di avvistamento del servizio contraereo situato a oltre 2 mila metri d'altezza sul mare nei pressi di Riora, nell'alta valle Argentina, è accaduto un incidente mortale. Da una casermetta di questo posto di osservazione e avvistamento quattro legionari dovevano scendere al più vicino centro abitato che dista ore e ore di cammino sulla neve attraverso un passaggio obbligato assai pericoloso. I quattro militi avanzavano con prudenza, ma purtroppo a un certo punto un'incrostazione di ghiaccio cedeva provocando la caduta di tre di essi in un baratro di circa 800 metri. Il milite Gaetano Aversa, della classe 1924, siciliano, che si trovava in coda alla comitiva, restò miracolosamente salvo sulla pista e guardando nel baratro vide i camerati spaventosamente sospesi nel vuoto. Conscio del grave pericolo cui si esponeva, non esitava un attimo nel tentativo di raggiungere i compagni allo scopo di portare loro soccorso. Ma questo suo coraggioso gesto doveva costargli la vita. Scivolato su una parete di ghiaccio il poveretto precipitava sino in fondo al baratro. Più tardi una squadra di soccorso poteva salvare i pericolanti e ritrovare il cadavere del valoroso legionario. Ieri a Riora hanno avuto luogo i funerali dell'Aversa alla presenza dei suoi compagni miracolosamente salvati, dei commilitoni, di rappresentanze della Milizia e delle Forze Armate.

Le carte annonarie ai militari dispensati dal convivere al rancio

Roma, 6

I militari e graduati di truppa comunque dispensati dal convivere al rancio non possono prelevare il pane presso gli stabilimenti militari. Di conseguenza il Ministero dell'Agricoltura ha stabilito che essi hanno diritto alle carte annonarie per pane e generi da minestra in uso per la popolazione civile, complete dei buoni pane, e inoltre delle due carte supplementari valevoli pr 100 grammi giornalieri di pane e della carta supplementare valevole per 600 grammi mensili di generi da minestra.

Operaio tratto in arresto per aver abbandonato il lavoro

Milano, 6

E' stato tratto in arresto ieri l'operaio Giuseppe Campiglio perchè aveva abbandonato abusivamente il lavoro.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

CAMERIERE o domestico offresi famiglia signorile, anche fuori città. Cassetta 13073 A, Unione Pubblicità. 13073 A
SIGNORA offresi prestaservizi dalle 9 alle 16, presso coniugi. Cassetta 13062 A, Unione Pubblicità. 13062 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi 6042 B
DOMESTICA tutto fare cercano coniugi. Cesare Beccaria 8-III. destra. 64281 B
PRESTASERVIZI capace cercasi. Presentarsi 13-14. Settefontane 17, porta 9.
PRESTASERVIZI tutta la giornata cercasi Rivolgersi viale Sonnino 39, Gervasi.
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Via Piccardi 62, II piano. 64280 B
RAGAZZA 3 ore mattino e bambinaia stabile cercansi. Via Romagna 120. 45269 B
RAGAZZA prestaservizi per ore pomeriggio cercasi. Gelateria, riva N. Sauro 24.
RAGAZZA stabile o prestaservizi tutto il giorno cercasi subito. Forti, Guido Neri 1.

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

COMMESSA per negozio offresi signora 30-enne. Indirizzo Piccolo. 64268 C
DISTINTA 30-enne ariana occuperebbesi bambinaia o presso persona sola governo casa, disposta trasferirsi ovunque, anche Lubiana. Cassetta 13080 C, Unione Pubblicità. 13080 C
IMPIEGATO pratico contabilità corrispondenza con cauzione offresi ore pomeridiane eventualmente altre mansioni. Cassetta 13063 C, Unione Pubblicità. 13063 C
PORTINAIA media età lunga pratica offresi casa civile. Cassetta 13087 C, Unione Pubblicità. 13087 C
STUDENTE Liceo scientifico scrive macchina italiano francese croato, cerca occupazione ufficio. Offerte Cassetta 12750 C, Unione Pubblicità. 12750 C
VENDITRICE tabacchi pratica, attestati, offresi con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 45507 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

CONTABILITA' partita doppia, semplice, corrispondenza medie, piccole aziende commerciali industriali tiene ragioniere a domicilio. Apiari 36. 45333 C
CORRISPONDENTE, dattilografa, tutti lavori ufficio, offresi mattinata. Cassetta 12982 C Unione Pubblicità. 12982 C
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 64285 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

ANZIANA decaduta cerca persona pari condizioni per compagnia, passeggiate. Cassetta 13064 D, Unione Pubbl. 13064 D
APPRENDISTA commestibili cercasi. Fontanone 16. 45529 D
ASSISTENTE educatore cerca primario Istituto cittadino. Offerte con referenze. Cassetta 13088 D, Unione Pubblicità.
ASSISTENTE segheria cercasi. Offerte Cassetta 508 D, Unione Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 508 D
DATTILOGRAFA assume ente, buon mensile. Offerte dettagliate. Cassetta 13071 D Unione Pubblicità. 13071 D
ESPERTO contabilità e paghe operai, anche ragioniere, perfetto corrispondente italiano tedesco, conoscenza sloveno, cerca impresa costruzioni per lavoro Germania. Cassetta 12957 D Unione Pubbl.
GARZONA per calzoni cercasi. Piazza Impero 14, Cominetti. 45521 D
GIOVANI fattorini ciclisti per distribuzione cercansi (5 ore di lavoro). Presentarsi via Silvio Pellico 8. 1000 D
LAVORANTI pratiche confezionare camicie militari cercansi. Via Commerciale 29.
LAVORANTI, mezze lavoranti sarte donna assumiamo prontamente, con ottima paga. Parducci Spes, S. Caterina 7. 45415 D
LAVORANTI modiste cercansi. Bressi, via degli Squadristi 8. 4130 D
RAGAZZA apprendista bagnina cercasi subito. Nordio 14. 64272 D
RAGAZZA per farmacia cercasi, 8-13. Via Balbo 4. 64274 D
RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via XXX Ottobre 6. 45523 D
RAGAZZO per ufficio cercasi. Cassetta 13085 D, Unione Pubblicità. 13085 D
RAGAZZO cerca bar Nettuno, via Imbriani 8. 64206 D
SIGNORINA cerca grande industria milanese, stenodattilografa o anche soltanto dattilografa, con perfetta conoscenza tedesco. Ottime condizioni. Presentarsi ing. Rossi, Trieste, via C. Beccaria 8. 45424 D
STIRATRICE finita capace e garzona cercansi subito. Gatteri 40, negozio. 64290 D
STIRATRICI capaci cercansi. Via Cesare Battisti 20. Ziberna. 64199 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata con pensione cerca distinto. Offerte Cassetta 13082 E, Unione Pubblicità. 13082 E
STANZE due belle, arredate, per padre e figlio, cercansi. Cassetta 13074 E, Unione Pubblicità. 13074 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA tipo salotto, bagno, affittasi a distinto. Richiedonsi referenze. Cassetta 13091 F. Unione Pubblicità. 13091 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI preparazioni qualunque esame. Informazioni 9-16. Diaz 3, telefono 5263. 6041 G
ABBISOGNANDOVI preparazioni diurne, serali; collettivamente, individualmente. Diaz 3, telefono 5263. 6018 G
TEDESCO, altre lingue, corsi speciali accelerati. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 12915 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CASSETTINA con chiavi smarrita. Mancia lire 50 chi riporterà via Carpineto 9, trattoria S. Sabba. 64278 H
SCARPETTA bianca smarrita domenica Molo Pescheria, pregasi riportarla Machiavelli 12, porta 6. 64291 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO 4 camere, cameretta, scambiasi con più grande purchè centro. Ginnastica 30-II. 45449 I
APPARTAMENTO centrale, tutti conforti, 3 stanze, casa nuova, tutto mobiliato, subito ad alto funzionario solo. Offerte Cassetta 13067 I. Unione Pubblicità. 13067 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO vuoto o mobiliato cerca piccola famiglia. Disposta rilevare mobili o altra combinazione. Serini, casella postale 63, centro. 13070 L
LOCALE uso magazzino cercasi prontamente. Cassetta 13084 L. Unione Pubbl.

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ARNESI e forme calzolaio vendonsi. Via Pietà 4, mezzanino. 45511 M
BOLLITORE gas usato vendesi. Via Battisti 4, porta 11. 45518 M
CARROZZELLA sport vendesi. Giulia 12, quarto, Badini. 64282 M
CARROZZELLA moderna fonda lire 250, bauli due grandi. Via Crispi 43. 45517 M
CASSAFORTE vendesi. Indirizzo al Piccolo. 64275 M
DIZIONARIO italiano tedesco Bulle-Rigutini vendesi. Via Galleria 3-II, destra, ore 15-17 0045435 M
FISARMONICA 80 bassi 2 registri nuovissima, 1700, vendesi. Madonnina 28-I.
LENZUOLA e asciugamani, 2 copertori, impermeabile uomo. Traversale Bosco 3, primo, destra. 64288 M
LENZUOLA cotone, taglio stoffa, vendonsi occasione. Rossetti 26-IV, destra.
MARSINA finissima nuova, soprabito, biancheria, vestito uomo snello, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 45513 M
PELLICCIA finta, bolero, cappotto, mantello vendonsi. Via Giulia 25, mezzanino.
PISTOLA automatica, cinturone, divisa grigioverde, vendonsi. Commerciale 64, Canziani 45520 M
SCARPE donna 38, cappello uomo, tende tela ricamate, cavalletto, cassetta ferro per valori, vendonsi. Commerciale 17-V, destra. 64287 M
SCARPETTE cuoio, trombini gomma bambino 5-6 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64292 M
SCARPONI vendonsi. Piccardi 35, I.
SCURI ferro, scaldabagno moderno, bollitore gas, vendonsi occasione. XX Settembre 63, magazzino. 45514 M
SOPRABITO uomo pura lana, poco usato, vendonsi. S. Francesco 34, barbiere.
STIVALI tutto cuoio ottimi per lavoro. Via Ginnastica 11, Tommaselli. 43509 M
STIVALONI nuovi 43, vendonsi, scambio fisarmonica, bicicletta. S. Francesco 34, barbiere. 64276 M
TORNIO prismatico monopuleggia nuovo, motore elettrico 3 cavalli, vendonsi. Telefonare in giornata 8005. 64279 M
TOVAGLIA lino, vestito uomo lana, occasione. Paduina 5-I. 45522 M
VESTITO nuovo uomo, nero, lana. Marin, P. Revoltella 19-IV. 45508 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

FISARMONICA, fotografica, binoccolo, grammofono dischi, comperansi. Mazzini 46, terzo interno, Bon. 64286 N
FRANCOBOLLI collezioni, acquista sempre, eventualmente scambia S.A.T. Tergesteo, telef. 44-31. 45336 N
MARSINA buono stato taglia media cercasi. Cassetta 13068 N, Unione Pubblicità.
PENTOLE per cucina elettrica cercansi prontamente. Cubi, Angelo Emo 29.
SEGA nastro fresatrice pialla spessore per falegnameria cercansi, possibilmente motorizzate. Cassetta 74, Unione Pubblicità. Gorizia. 516 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CUCINA tipo adatta sposi vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 1000 NN
DIVANO 4 poltroncine vendonsi. Settefontane 14-II, porta 8. 64269 NN
MATRIMONIALE bellissima seminuova vendesi occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 13090 NN
MATRIMONIALE vecchia cambiasi con moderna, preferibile letto singolo, pagando differenza. Acquistasi tavolino, poltrone moderne. Rolano 1, porta 15.
MATRIMONIALI, pranzo, cucine, singoli, pezzi, bagni, macchine cucire, acquistansi. S. Maurizio 9, tel. 61-39. 45506 NN
STANZA pranzo viennese usata vendesi. Esclusi rivenditori. Cantisani, Pindemonte 10. 64270 NN
STUDIO stanza pranzo stile artistico, usati, acquistansi d'occasione. Scrivere: Battista, Crispi 50. 45527 NN

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

ABILI piazzisti viaggiatori per Trieste e provincia, introdotti profumerie, drogherie. cercansi. Cisat, Boccaccio 3. 13079 P
GIOVANE 23-enne piccolo capitale cerca rappresentanza oppure esclusività articolo redditizio. Sella Mario, via Piffetti 16, Torino. 5234 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA bellissima nuova vende privato. Via Milano 27-A 45526 Q
BICICLETTA forte per trasport lire 650. Via Crispi 43. 45516 Q
BICICLETTA uomo seminuova scambierei altra donna oppure radio. XX Settembre 63, magazzino. 45515 Q
BICICLETTA uomo lussuosa vendesi occasione. Guardia 13-I, destra. 45505 Q
BICICLETTA uomo, donna, radio, radiogrammofono grammofono, comperansi. Sonnino 4-II. 64289 Q
RIMAGLIATRICE calze primaria marca vendesi, rate, insegnamento gratuito presso domicilio clienti. Scrivere Cassetta 3 Q, Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

AZIENDA commerciale scopo incremento lavoro offre a persona disponga 40-50 mila ottima combinazione. Cassetta 13078 R, Unione Pubblicità. 13078 R
BAR centrico lire 18 spese, 50.000 trattabili. Berto Bar Impero, 9-12. 64227 R
BOTTEGHINO frutta e generi diversi affittasi. Via Negrelli 12 (ex Lloyd). 64283 R
CINEPRODUZIONE: importante produzione filmi Roma accoglie investimenti capitali assicurando altissimo reddito ampie garanzie, «Cipsa Basilea», Soriano Cimino, Viterbo. 5238 R
GRANDE accreditata azienda calzature subaffittasi gratuitamente a Bologna. Volendo cedonsi forti assortimenti merci. Periodo di subaffitto da stabilirsi. Scrivere Cassetta 3 R, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5233 R
MAGAZZINO centrico metri 12 per 4, con scrittoio, vendesi. Berto. Bar Impero 9-12.
TRATTORIA centro S. Giacomo, spaccio vini paraggi XX Settembre, avviatissimi vendonsi partenza. Tarabochia 3. Caffè.

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

CONDOMINIO 3 stanze, servitù, bagno, cucina, autorimessa, giardino, affittasi. Cassetta 13069 S, Unione Pubbl. 13069 S
TERRENO arativo Prosecco, vista mare, affittasi causa partenza, occasione. Cassetta 13086 S. Unione Pubbl. 13086 S

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

formazioni, assume ovunque «La Confi-
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282 20795 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 V

DOMANI AL POLITEAMA ROSSETTI
RENATO RASCEL

La «SCALERA FILM» presenterà
Treno crociato
con
ROSSANO BRAZZI e MARIA MERCADER
...una pagina d'amore e di umanità che parlerà al vostro cuore...
DOMANI AL SUPERCINEMA PRINCIPE

TEATRO FILODRAMMATICO
Continuano con enorme successo le repliche di
Lascia cantare il cuore
Brillantissimo musicale con
VIVI GIOI - ALBERTO RABAGLIATI
UN FILM CHE TUTTI DEVONO VEDERE

Il giorno 4 aprile, all'età di 85 anni, chiudeva improvvisamente la sua laboriosa esistenza

Gregorio Franco
pittore - decoratore

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annunzio la consorte FORTUNATA BASILISCO, i figli ROMANO con la moglie PIERINA TEJA, MARIO con la moglie CARLA PRESELLO, dott. GUIDO, GEMMA con il marito GIUSEPPE RUSTIA, i nipoti GIANNI e NIVES, unitamente agli altri congiunti.

Si ringraziano sentitamente tutte quelle buone persone che in vario modo vollero onorare la memoria dell'adorato Estinto, e particolari ringraziamenti alla Direzione e agli impiegati della Banca Commerciale Italiana.

Trieste - Biella, 6 aprile 1943 - XXI.

Nella grave età di 94 anni spegnevasi iersera

ANTONIO GIORGI [JURZA]

I figli ANTONIO con la moglie GIORGIA e GIUSEPPINA in PREDONZANI a nome anche degli altri parenti e congiunti, comunicano con dolore la triste notizia.

I funerali avranno luogo, mercoledì 7 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 6 aprile 1943 - XXI.

La ditta G. ECONOMO e FIGLIO, presso la quale il defunto ha prestato per molti decenni il suo zelante lavoro, si associa al dolore dei superstiti familiari.

Vittorio Brumatti

si spense il giorno 4.

Il fratello ERNESTO, profondamente addolorato, partecipa il triste annuncio a quanti lo conobbero.

Gorizia, 7 aprile 1943-XXI.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la loro indimenticabile

GIOVANNINA

Famiglie:
TUROLLA, ZANON e MARGUTTI